



CITTÀ DI LECCE

Dossier di candidatura della Città di Lecce per il titolo di
Capitale Italiana del Libro 2021



quando penso a tutti
i libri
che mi restano da leggere
ho la certezza di essere ancora
felice.
(Jules Redard)



CITTÀ DI LECCE

Il Sindaco

Capitale italiana del libro: verso un futuro di inclusione e crescita sociale

Il progetto con il quale Lecce concorre al titolo di "Capitale italiana del libro 2021" è frutto di una scelta compiuta dal governo della città: investire sulla lettura come leva strategica per innalzare il benessere psicofisico e sociale dei cittadini.

Lecce è una città collocata in un contesto regionale caratterizzato da alti indici di deprivazione culturale, dunque necessita di investimenti a sostegno della pratica della lettura. Il riconoscimento di Capitale italiana del Libro ci consentirebbe di rafforzare, fortificandolo, il processo di sviluppo del Sistema Urbano della Lettura, già individuato negli strumenti programmatici dell'amministrazione come uno degli assi portanti delle politiche culturali della città.

Investiremo in maniera diffusa in quartieri e contesti sociali deprivati per contrastare il fenomeno della povertà educativa e culturale, che nega a bambini e ragazzi le opportunità necessarie per apprendere, sperimentare e coltivare le proprie competenze e aspirazioni, per costruire attraverso il libro e la lettura un futuro di inclusione e crescita sociale.

Investiremo per sostenere e rafforzare le buone pratiche che in questi anni, con il sostegno del MiBACT, del CEPELL e della Regione Puglia, hanno consentito la creazione di opportunità di accesso e contatto con la pratica culturale in maniera diffusa nella nostra città.

Siamo pronti ad essere Capitale del Libro che include, che affranca, che libera, che cambia in meglio la vita quotidiana di chi vive la nostra città.

Il Sindaco
Carlo Salvemini

INDICE

MOTIVAZIONI E CONTESTO.....	2
Altri elementi di contesto.....	7
STRATEGIA E OBIETTIVI.....	9
Gli obiettivi specifici in sintesi.....	11
IL PROGETTO CULTURALE E LE PRINCIPALI LINEE DI AZIONE.....	12
I presidi di lettura.....	14
Il Sistema Informativo della Lettura.....	18
Il bibliofattorino.....	19
Le buone prassi già avviate in città'.....	20
Nuove azioni dal basso.....	20
I festival e le rassegne.....	21
Un hub per le manifestazioni culturali.....	22
La tattiloteca.....	23
Libri in piazza.....	25
Il logo “Lecce Capitale del libro 2021”.....	25
Il sistema di identità visiva.....	25
Le altre iniziative già finanziate.....	26
GOVERNANCE E GESTIONE DEL PROGETTO CULTURALE.....	29
Modello di <i>governance</i> e gestione.....	29
L'importanza della Partecipazione a tutti i livelli.....	30
Risorse umane.....	32
CONCEPT GRAFICO E SERVIZI DI COMUNICAZIONE E COINVOLGIMENTO.....	33
Sistema di Identità Visiva.....	33
Campagna di comunicazione coordinata.....	36
Il coinvolgimento dei pubblici.....	37
SISTEMA DI VALUTAZIONE E MONITORAGGIO.....	38
Indicatori di realizzazione e di risultato.....	40
Impatto del progetto.....	44
BUDGET DEL PROGETTO CULTURALE E ANALISI DI SOSTENIBILITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA.....	47
CRONOPROGRAMMA E DATE DI AVVIO E CONCLUSIONE.....	49

MOTIVAZIONI E CONTESTO

Uno dei paradossi dell'Italia è di essere il Paese con il più vasto patrimonio culturale del mondo (abbiamo più edifici e opere d'arte di quanti riusciamo a conservarne in maniera corretta) ma abbiamo poche istituzioni che combattano in modo efficace la povertà educativa e culturale. Tolleriamo l'analfabetismo funzionale di milioni di adulti, mentre ci compiacciamo delle statistiche degli ingressi agli Uffici.

L'Italia è un Paese ricco di "contenitori" del patrimonio culturale, ma ciò di cui abbiamo bisogno sono strutture e servizi del tutto diversi da quelli esistenti, luoghi e attività che sappiano innanzitutto aprirsi ai bambini e agli adolescenti, alle famiglie in generale.

Non usciremo mai dall'età dell'ignoranza, in cui siamo precipitati, senza strutture e servizi permanenti, di base, diffusi nella città e aperti a tutta la popolazione, a cominciare dalla scuola elementare e dalle biblioteche di pubblica lettura, ma anche dai luoghi di aggregazione sociale che promuovono i libri e la lettura.

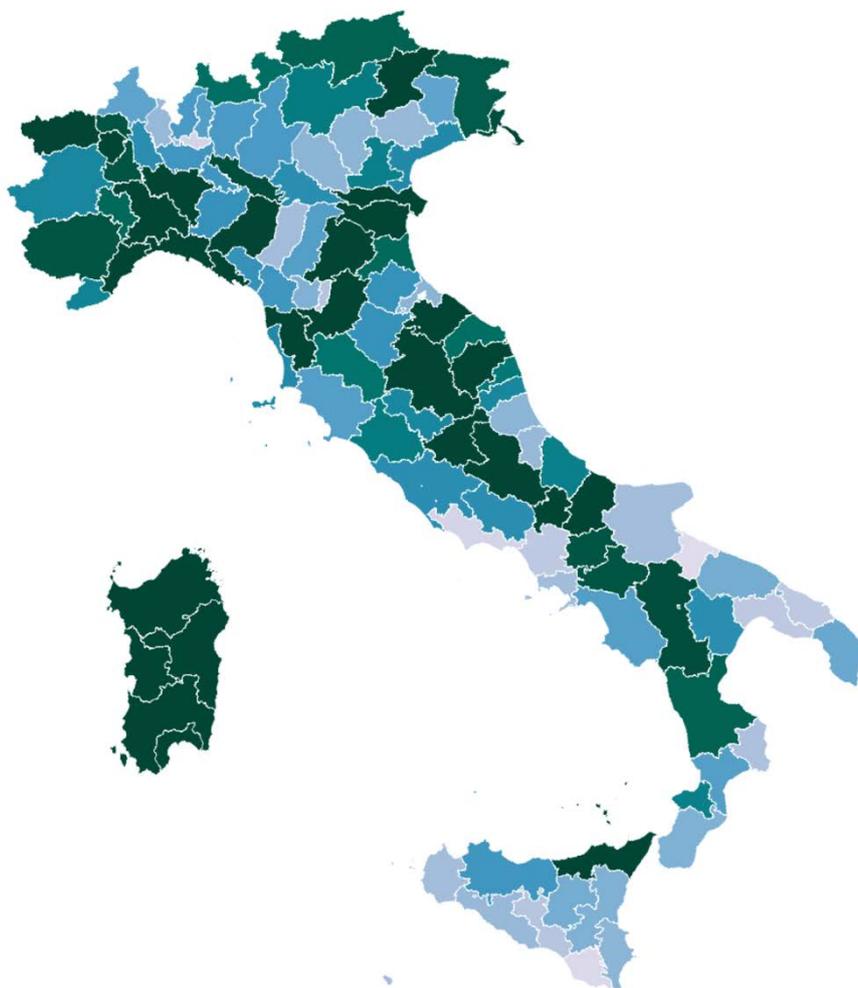
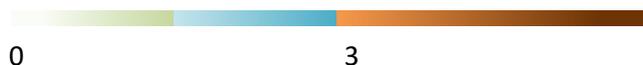
Questa è la vera scelta che intendiamo fare a Lecce, coerente con un programma di rilancio della cultura nella regione Puglia: puntare su strutture votate alla lettura, alla socializzazione e inclusione, all'apprendimento continuo e all'innovazione, con la stessa capillarità dei bar, dei negozi, delle caserme dei vigili del fuoco e degli ospedali, potenziare quelle esistenti, svilupparne di nuove. Non solo imponenti strutture culturali, quali possono essere le grandi biblioteche, ma anche piccoli presidi, sparsi nella città, partendo dalle zone più periferiche e disagiate, più vicine anche geograficamente alle persone più svantaggiate, lontane dai canonici e più noti circuiti culturali, creati a misura in funzione di specifici bisogni e aspettative. Un sistema diffuso della lettura avente come target principale le famiglie, in tutte le possibili declinazioni, con un'attenzione particolare verso i bambini e i ragazzi, e pensato anche per favorire l'incontro intergenerazionale con gli anziani, che costituiscono quasi il 30% della popolazione (oltre 29.000 persone di oltre 60 anni).

Tra l'altro, i dati relativi alla povertà educativa, intesa quale impossibilità per un bambino di avere a disposizione quanto gli serve per apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente le sue capacità, talenti e aspirazioni, in Italia sono allarmanti e lo sono ancor di più se rapportati al mezzogiorno. Dal *Rapporto di Save the Children* si rileva che il 48% dei minori tra 6 e 17 anni non ha letto neanche un libro, se non quelli scolastici, il 46% non ha svolto alcuna attività sportiva, il 55% non ha visitato un museo. Le informazioni relative all'indice di povertà educativa (IPE) diventano ancor più preoccupanti qualora si volga lo sguardo alle regioni del Mezzogiorno, e più specificatamente alla Puglia, la quale si piazza al quarto posto a livello nazionale in questa speciale classifica, preceduta solo da Sicilia, Campania e Calabria.

Pur non avendo a disposizione un indice di povertà educativa per la città di Lecce, possono comunque ritenersi utili alcuni dati, che, in tale contesto, abbiano una valenza esemplificativa della situazione in cui versa la nostra città, partendo dall'analisi dell'offerta di biblioteche nelle Province e nei Comuni sull'intero territorio italiano.

L'offerta di biblioteche nelle province

Numero di biblioteche ogni 1.000 residenti 6-17 anni (2019)



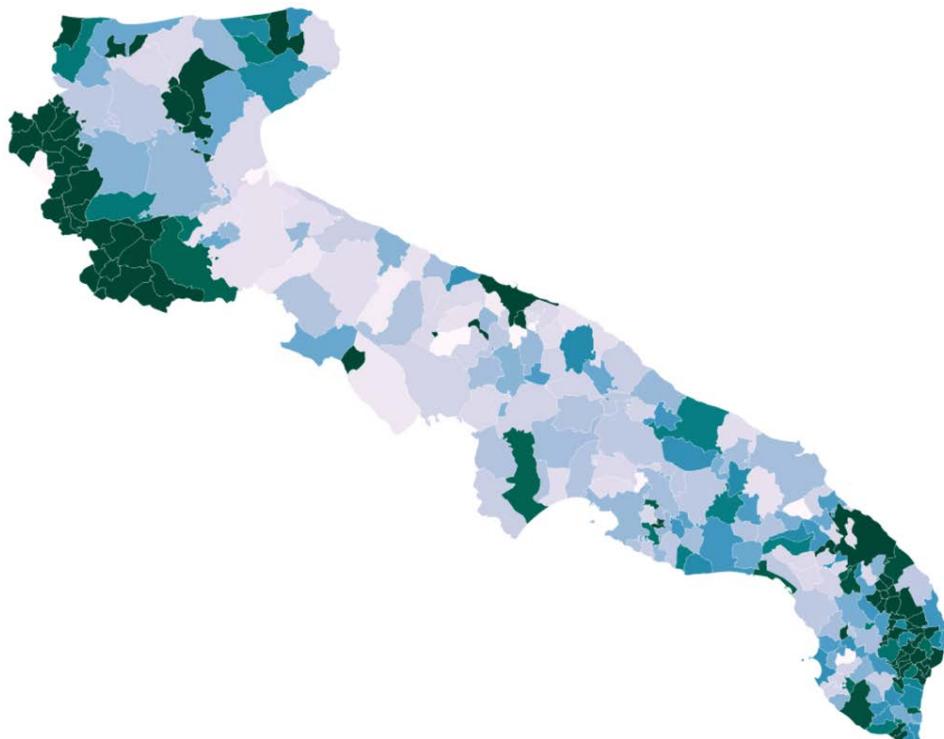
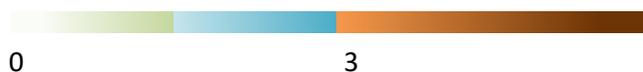
DESCRIZIONE: Le province con più biblioteche rispetto ai minori residenti sono Trieste e Isernia (oltre 8 biblioteche ogni 1.000 residenti dell'età considerata). Seguono Macerata (6,52), Belluno e Pavia (5,49). Sono 4 le province dove risulta meno di una struttura ogni 1.000 bambini e ragazzi tra 6 e 17 anni. Si tratta di Monza e Brianza (0,91), Latina 0,90, Ragusa (0,78), Barletta-Andria-Trani (0,74). Oltre alla provincia di Bat, agli ultimi 15 posti compaiono altre 3 province pugliesi: Taranto (1,17), Brindisi (1,23), Foggia (1,48).

Il dato considera il numero di biblioteche rispetto ai minori residenti. Attualmente nelle fonti ufficiali mancano criteri ulteriori (dimensione, numero di accessi per minore ecc.) in grado di valutare meglio l'offerta sul territorio.

FONTE: elaborazione openpolis - Con i bambini su dati Iccu-Abi e Istat (2019)

le biblioteche nei comuni della Puglia

Numero di biblioteche ogni 1.000 residenti 6-17 anni (2019)



DESCRIZIONE: La Puglia è la regione con meno biblioteche totali in rapporto alla popolazione 6-17 anni. Ed è terzultima (dopo Lazio e Campania) isolando le sole biblioteche pubbliche e non specializzate (quelle potenzialmente più fruibili dai minori). Tra i capoluoghi spicca il dato di Bari (5,5 biblioteche ogni 1.000 residenti 6-17), seguito da Lecce (3,8) e da Trani (1,3). Si ritiene utile precisare, riguardo la città di Lecce, che al momento del rilevamento non erano presenti biblioteche di proprietà del Comune; ad oggi ve ne sono due di cui una inaugurata a fine settembre 2019 e la seconda di imminente apertura. Molto più contenuto il dato degli altri due principali centri della provincia di Bat. Andria (0,5) e Trani (0,8) sono gli unici due capoluoghi pugliesi a non raggiungere la quota di una biblioteca ogni 1.000 minori tra 6 e 17 anni.

Il dato considera il numero di biblioteche rispetto ai minori residenti. Attualmente nelle fonti ufficiali mancano criteri ulteriori (dimensione, numero di accessi per minore ecc.) in grado di valutare meglio l'offerta sul territorio.

FONTE: elaborazione openpolis - Con i bambini su dati Iccu-Abi e Istat (2019).

Ad oggi, i residenti analfabeti a Lecce sono ben 990 (1,04%), ovvero persone che non sono in grado di leggere e scrivere; significativo è il numero di persone che, pur avendo questa capacità, non hanno nessun tipo di licenza (5.706, il 6% della popolazione), e di quelli che invece hanno la sola licenza elementare (13.861, circa il 14%). Altra percentuale significativa (circa il 20%) è quella di ragazzi iscritti ad una scuola secondaria di II grado, che abbandonano gli studi prima di aver conseguito il diploma. Tale quadro sulla povertà educativa nel territorio pugliese è una delle motivazioni per cui Lecce aspira ad ottenere il titolo di Capitale Italiana del Libro nel 2021: per rispondere a questa emergenza, con un'azione condivisa, collettiva e corale, quale quella descritta nel progetto culturale di questa candidatura e per sentire l'Italia tutta vicina alle sue periferie.

Il tema della povertà educativa e la promozione della lettura quale strumento di inclusione sociale sono stati, peraltro, al centro delle politiche culturali della Regione Puglia degli ultimi anni: attraverso l'avviso pubblico "Community Library. Biblioteca di comunità, essenza di territorio, innovazione, comprensione nel segno del libro e della conoscenza" finanziato a valere sul POR Puglia 2014/2020, la Regione ha investito oltre 100.000.000 di euro per la nascita di nuove biblioteche e la riconversione di quelle esistenti verso un modello innovativo, inclusivo ed aperto, in grado di superare la logica puramente conservativa cui erano ancorate.

Grazie a questo importante investimento pubblico, la Puglia è stata travolta da un "rinascimento bibliotecario", che ha visto il pullulare di tante nuove strutture, piccole e grandi, tra le quali anche due biblioteche civiche nate nella città di Lecce, fino ad ora totalmente priva di tali servizi.

Un'infrastruttura della conoscenza che oggi, grazie al riconoscimento del titolo di "Capitale del libro 2021, potrebbe ulteriormente radicarsi nel tessuto cittadino ed esprimersi in una pluralità di azioni, attività, iniziative in grado di coinvolgere tutta la cittadinanza, come nelle pagine seguenti illustreremo.

Ma le motivazioni suddette non sono le uniche.

La Puglia, e soprattutto il Salento, oggi ha conquistato un posto importante nella geografia nazionale dell'innovazione e della creatività. L'immagine esterna della regione è cambiata, come è cambiata la percezione che ne hanno i protagonisti all'interno. L'impressione è che non ci troviamo più in periferia, ma che vi sia la consapevolezza di stare in uno dei bacini di riferimento della cultura e della creatività in Italia. L'elevata e innata vivacità creativa del territorio salentino e leccese, le peculiari caratteristiche di resilienza, l'ospitalità della gente, il desiderio di confronto continuo, le sempre più crescenti pratiche di contaminazione tra vari settori e ambiti culturali, con la conseguente fertilizzazione continua di contesti, competenze e conoscenze, la sempre più diffusa connotazione sociale che caratterizza le pratiche culturali e creative delle iniziative locali, riteniamo possano essere un ulteriore e valido motivo per cui la città di Lecce possa ricevere il titolo, in quanto valori e modelli suscettibili di poter essere sperimentati e usati a vantaggio e beneficio di altre comunità.

Altra motivazione è data dall'elevata caratterizzazione innovativa e tecnologica del progetto culturale. Uno dei motivi che sono alla base di tale scelta è dovuta all'emergenza COVID-19. La terribile esperienza della pandemia riteniamo sia da non vivere solo nella sua accezione negativa e limitante, ma da sfruttare come un'opportunità di ripensare noi stessi, noi con gli altri, le relazioni sociali, i modi di vivere soprattutto del tempo libero, una rinnovata sensibilità verso la cura e il rispetto dell'altro, del diverso, del più debole; nuovi modelli non solo economici ma anche socio-culturali e relazionali e nuovi servizi pubblici. Per questo, il progetto culturale vuole mettere in atto e/o sperimentare nuove prassi e innovativi prodotti e servizi, come sarà meglio specificato nei paragrafi che seguono. La prevista realizzazione di iniziative dal notevole valore sperimentale in risposta alla pandemia da COVID-19, e lo sviluppo di nuovi servizi pubblici, anch'essi sperimentali, a domanda individuale e collettiva - che in futuro potrebbero divenire prassi comuni e ulteriori elementi costituenti le politiche di welfare culturale a livello cittadino - potrebbero rappresentare dei piccoli prototipi e modelli da sperimentare in altre realtà. Saranno sviluppati prodotti e servizi tecnologici innovativi resi disponibili gratuitamente ai cittadini anche presso le loro abitazioni, così come saranno testati nuovi modi di pensare la fruizione pubblica di luoghi culturali e presidi del libro, con progetti sperimentali di autogestione e/o gestione automatizzata controllata da remoto, o ancora attivate forme

di apprendimento informale anche con metodologie sperimentali di *learning by doing*, per far acquisire maggiore capacità e consapevolezza ad esempio nell'uso degli strumenti tecnologici, così come dei loro limiti e opportunità, oppure delle relative problematiche di uso non corretto o di abuso inconsapevole.

Inoltre, la città di Lecce solo alla fine di settembre del 2019 ha inaugurato la prima biblioteca di proprietà comunale, luogo irrinunciabile, insieme alla scuola, per la costruzione di un vero sistema di welfare culturale.

Esistono in città alcune biblioteche che rappresentano un punto di riferimento importante per la storia non solo cittadina ma dell'intero territorio locale: a partire dalla *Biblioteca Provinciale* intitolata a *Nicola Bernardini*, la cui fondazione risale al 1863, specializzata sin dalle sue origini sugli studi salentini e considerata tradizionalmente la biblioteca civica cittadina, passando per la *Biblioteca Innocenziana*, istituzione di interesse locale aperta al pubblico dal 1961 con un patrimonio librario costituito da circa 40.000 documenti, per comprendere il *Sistema Bibliotecario d'Ateneo dell'Università del Salento* costituito da una Biblioteca Interfacoltà e da 24 biblioteche situate nei singoli dipartimenti e facoltà. Il sistema informale delle biblioteche di Lecce comprende strutture dislocate in varie zone della città che possono contare, altresì, su un notevole patrimonio storico e artistico legato alla conservazione ecclesiastica (si consideri, ad esempio, la *Biblioteca "R. Caracciolo"* di proprietà dei Frati Minori di Lecce). Altre realtà degne di segnalazione tra le biblioteche di Lecce sono la *Biblioteca Italiana per i Ciechi*, sorta nel 1928 punto di riferimento per la diffusione della cultura per le persone ipovedenti e non vedenti del territorio, e la *Biblioteca dell'Archivio di Stato*. Esistono, inoltre, numerose biblioteche scolastiche e fondi librari privati aperti al pubblico, tra cui il *Fondo Verri*, dal 2002 Presidio del Libro, che conta circa 3000 volumi in gran parte riferibili ad un repertorio di autori salentini, con sezioni che riguardano la poesia, le tradizioni popolari, la ricerca musicale.

Le biblioteche cittadine esistenti offrono servizi di lettura, informazione e consultazione, utilizzo PC, accesso a internet, prestito locale, di polo e interbibliotecario.

Tuttavia, nell'attuale panorama di offerta culturale bibliotecaria non se ne rileva alcuna che possa essere intesa quale "piazza del sapere" (Agnoli, 2014), luogo d'incontro attraente e comodo, di conoscenza, eguaglianza, inclusione, socialità e sviluppo, prima ancora che luogo di servizio.

Nel gennaio 2021, la città di Lecce sarà dotata di una seconda biblioteca civica, con l'inaugurazione della biblioteca di comunità presso *il corpo satellite dell'ex Convento degli Agostiniani*. Non esistono in città altre istituzioni culturali che possano accogliere in ugual modo tutti i ceti sociali, tutte le età, tutte le nazionalità. In questo la *Community library* si differenzia rispetto ai musei, alle librerie, ai festival, alle scuole: essa è un luogo dove si incontrano italiani e immigrati, studenti e professori, casalinghe e pensionati; è un luogo dove affluiscono persone con risorse culturali molto diverse: fare in modo che queste risorse vengano almeno parzialmente condivise è una forma di welfare di nuovo tipo, un tentativo di promuovere la crescita di energie sociali nuove e sempre più necessarie. Questo nuovo welfare si è posto due obiettivi: uno è l'emergenza, l'aiuto ai cittadini in difficoltà attraverso la messa in comune di risorse culturali e partecipative, l'altro è l'obiettivo di lungo periodo di costruire una cittadinanza informata e competente. In quanto luogo a forte connotazione sociale e finalizzato a promuovere l'inclusione - intesa come l'allargamento del processo di partecipazione - molte attività e spazi saranno in gran parte fruibili gratuitamente e aperte a tutti gli interessati.

Questo è un ultimo, ma non meno importante, motivo alla base della candidatura: durante il primo anno di startup della biblioteca, proprio nel 2021, si prevede la realizzazione di un ricco programma culturale, in cui numerose e diversificate attività, laboratori e workshop, potranno rendere maggiormente attrattivo il libro e il luogo della lettura per eccellenza, fornendo un importante contributo al progetto culturale con cui la città di Lecce si candida al titolo. L'articolato programma di attività si svolgerà interamente in biblioteca, concepita strategicamente come una grande *gaming area*: numerosi studi confermano che quando le persone sono coinvolte nell'atto del giocare sono maggiormente sensibili al confronto e alla partecipazione culturale nelle sue varie forme. Il gioco assolve un ruolo educativo e socializzante strategico, tanto più se offerto in un contesto protetto e controllato, ritenuto indispensabile per promuovere la biblioteca e la sua funzione socializzante all'interno della comunità. Attraverso il gaming, infatti, grazie all'utilizzo di giochi da tavolo, videogiochi, giochi all'aperto, giochi legati alla tradizione locale e dei vari paesi del mondo, giochi realizzati nelle attività laboratoriali, sarà possibile offrire occasioni di studio e approfondimento, di inclusione sociale, di dialogo intergenerazionale e interculturale.

Infine, in quanto altrettanto importanti in termini di motivazioni, la città di Lecce ha

- attuato numerose iniziative, in collaborazione con diversi attori territoriali, pubblici e privati, nel corso degli anni, di cui l'ultima è costituita dal programma “Lecce Città che Legge 2018-2019”, finanziato a valere sull'omonimo Avviso Pubblico emanato dal CEPELL;
- ottenuto la qualifica di “Città che Legge” anche per il biennio 2020-2021.

Altri elementi di contesto

Nel Comune di Lecce sono presenti 43.382 nuclei familiari (comprendenti anche le convivenze), di cui 4.120 (9%) con almeno un componente straniero, e 3.673 (8%) con il solo capofamiglia straniero; complessivamente, perciò, una media di 2,15 membri. Scomponendo ulteriormente il dato, si può anche evidenziare il numero di famiglie per pluralità di componenti: sono ben 14.795 (il dato più elevato) le famiglie monocomponenti, 10.354 quelle con due componenti, 7.386 quelle con tre componenti, 10.847 quelle con 4 o più componenti. Incrociando questo dato con la distribuzione territoriale dei residenti, si nota come le aree a maggiore densità familiare siano da una parte quella che racchiude i borghi di Santa Rosa, Stadio e Area 167 (più di 11.000 famiglie), e dall'altra la parte centrale della Città (più di 10.000 famiglie), comprendente anche la zona Mazzini, e il quartiere Leuca; molto popolata è anche la zona che comprende l'area nei pressi della Ferrovia, il Borgo San Pio e la zona Rudiae, ospitanti più di 16.000 famiglie leccesi. Di conseguenza, in relazione a quanto detto, è facile notare come entrambe le biblioteche civiche di Lecce, Agostiniani e Acchiappalibri, si trovino in una posizione privilegiata e di facile collegamento con le aree a maggiore densità demografica-familiare.

La popolazione scolastica leccese, dalla scuola primaria alla scuola secondaria di II grado, è composta da 21.179 alunni (nell'A.S 2016/2017 erano 4.663 gli alunni delle scuole primarie, 2.906 quelli delle scuole secondarie di I Livello, 13.610 quelli delle scuole secondarie di II Livello). Ancor più specifico, trattando di soggetti giovani, è il dato che caratterizza i cittadini di Lecce con età inferiore ai 14 anni: 10.904 individui, ovvero l'11,48% di una popolazione la cui età media si attesta intorno ai 44 anni. Oltre alla fascia più giovanile della popolazione, è necessario soffermarsi anche su genitori e, eventualmente, nonni: si attesta a 12.038 il numero di cittadini ricompresi fra i 30 e i 39 anni e 15.069 quelli ricompresi nella fascia tra i 40 e i 49 anni. Per quanto riguarda la seconda categoria

considerata, ovvero quella della cosiddetta terza età, sono 12.100 coloro ricompresi tra i 60 e i 69 anni, 13.391 coloro ricompresi tra i 70 e i 79 anni.

Un progetto culturale, quindi, che avrà una forte funzione inclusiva e comunitaria, generando ricadute estremamente positive nei confronti di determinate categorie sociali maggiormente disagiate, a causa di condizioni economiche a dir poco precarie (14.177 € il reddito medio pro capite), che di conseguenza incidono negativamente sia dal punto di vista culturale ma anche familiare in senso stretto. Il più delle volte a risentire di tali condizioni vi sono anche gli stranieri, soprattutto coloro che fuggono da zone del pianeta dove persistono guerre, carestie e crisi economiche. Nei confronti di questi soggetti, una Città che voglia essere considerata civile, non deve garantire soltanto sicurezza personale ed economica, ma anche servizi socio-culturali che ne favoriscano l'integrazione nella comunità. A Lecce sono 6.689 gli stranieri presenti, ovvero circa il 7% della popolazione. Fra questi, eccezion fatta per coloro che provengono da Paesi appartenenti all'Unione Europea (250 unità, ossia il 3,73% degli stranieri) e per le pochissime decine di individui provenienti da Paesi industrializzati extraeuropei, il resto ricade interamente nella categoria precedentemente enunciata. Quasi il 40% di questi (2.598) proviene dal continente asiatico e dall'Oceania; un'altra grossa fetta (2.134 unità, più del 30%) proviene da Paesi dall'Europa Orientale non appartenenti all'UE; molto nutrita è anche la componente africana, che si attesta a 1.288 individui, (circa il 20%) e quella proveniente dall'America Latina (420 individui, circa il 7%). Scendendo nel dettaglio, è possibile anche suddividere questa categoria di cittadini in base alla fascia d'età: 1.307 sono quelli compresi in età infantile ed adolescenziale (0-19 anni); 2.017 sono coloro compresi fra i 20 e i 34 anni; 2.612 tutti coloro compresi fra i 35 e i 54 anni; 953 quelli con 55 o più anni.

In funzione di quanto detto, peraltro, è opportuno osservare le aree della città dove la presenza di cittadini stranieri sia maggiore, poiché una biblioteca di comunità o un presidio votato al libro e alla socializzazione geograficamente lontani dalla propria residenza potrebbero essere avvertiti come corpi estranei ai propri interessi prioritari, minimizzando la propria valenza inclusiva e comunitaria. Guardando i dati, osserviamo come la distribuzione di stranieri nella città segua per lo più il trend della popolazione totale. Infatti, il 40% di questi vive pressoché nella zona centrale della Città, comprendente anche Zona Mazzini e Borgo Leuca; circa il 25% vive nella zona che comprende l'area nei pressi della Ferrovia, il Borgo San Pio e la zona Rudiae; percentuale leggermente inferiore è quella che caratterizza borghi di Santa Rosa, Stadio e Area 167, mentre meno densamente popolati sono le altre aree cittadine.

STRATEGIA E OBIETTIVI

La strategia dell'A.C. si basa nel ritenere la lettura elemento fondamentale per il benessere psico-fisico e sociale della comunità. A tale scopo l'A.C. ha inteso far diventare la promozione della lettura asse portante delle sue politiche culturali, nella consapevolezza che essa sia una delle principali leve di sviluppo umano, individuale e collettivo, uno strumento cardine di dialogo e confronto in grado di influenzare positivamente la qualità della vita delle comunità. Il libro e la lettura come strumenti imprescindibili della sua politica di welfare culturale.

Per questo nel corso del tempo ha incentivato anche molte iniziative che si svolgono soprattutto in contesti tra i più delicati dal punto di vista sociale (per conflitti, povertà educativa, emarginazione, esclusione) e in luoghi non convenzionali (ospedale, carcere, centri ricreativi e assistenziali per anziani e malati), con azioni formative, laboratori creativi, *reading* ad alta voce con autori, lettori volontari e artisti. Per questo viene anche fortemente incentivato fin dall'inizio il coinvolgimento, insieme alle associazioni e alle realtà che già operano nel territorio, dei cittadini più fragili, impoveriti, emarginati, con una particolare attenzione quindi alle persone di tutte le età e condizioni sociali, nelle zone più periferiche e degradate della città.

L'attuazione di tale strategia avviene attraverso una logica di processo con diversi step incrementali, alcuni dei quali ritenuti strumenti imprescindibili per il raggiungimento delle finalità attese, un percorso di medio-lungo termine da concretizzarsi in un processo di costruzione continua e in costante evoluzione, ma con chiari e misurabili obiettivi intermedi e finali, che miri anche all'aumento delle *capacity building* del tessuto locale e dell'intensità ed efficacia delle relazioni sociali.

Infatti, è indubbio che i consumi culturali abbiano bisogno di un ecosistema favorevole continuamente alimentato da iniziative diverse, da un'offerta ricca e attraente. Possiamo creare dei nuovi fruitori solo se offriamo ai giovani la possibilità di entrare in contatto con un'offerta culturale diversa da quella veicolata dalla televisione, da internet o dalle multinazionali della musica. Il sempre più crescente impoverimento economico porta con sé anche un aumento incontrollato di isolamento sociale (ci si vergogna di non poter più fare molte delle cose che si facevano prima, se si perde il lavoro si perdono anche gli amici) e impoverimento culturale (non si va al cinema, non si comprano libri, non si leggono giornali). Oggi è proprio questa funzione sociale, economica, educativa, cognitiva che rende necessarie nuove biblioteche, nuovi luoghi e azioni dedicati al libro e alla lettura, all'apprendimento in genere, e ne giustifica la loro esistenza.

Negli anni passati lo sviluppo di tale strategia è stato quasi inconsapevole, caratterizzata dalla realizzazione di iniziative sporadiche, non sistemiche né sistematiche, in termini di luoghi e di continuità delle azioni nel tempo. Mentre, a partire dal 2017 essa ha visto un'importante impulso, non solo voluto ma anche maggiormente pianificato e coordinato dall'A.C., nell'ottica di sviluppare quell'ecosistema favorevole a cui prima si faceva cenno. Infatti, nel 2017 l'A.C. ha avviato in modo più sistematico un percorso di promozione della lettura grazie al contributo dovuto al titolo di "Lecce Città del Libro 2017", una straordinaria occasione che ha permesso la formazione di una prima rete di operatori per la promozione della lettura. Inizialmente, 21 soggetti selezionati attraverso avviso pubblico che, attraverso progetti molto vari e spesso sperimentali, hanno coinvolto persone di tutte le età e condizioni sociali anche nelle zone più periferiche della città.

Nello stesso anno, l'A.C. ha avviato il processo di sviluppo e sottoscrizione del Patto Locale della Lettura, grazie al quale la rete territoriale di soggetti pubblici e privati, con i quali è stato condiviso il percorso avviato nel 2017, hanno confermato il loro interesse ad aderire, insieme a molti altri soggetti (giungendo a 49 soggetti pubblici e privati manifestanti l'interesse ad aderire). La scelta di non

sottoscrivere immediatamente il Patto è stata voluta, al fine di sfruttare al massimo e in modo concreto tale strumento, non solo dal lato della governance territoriale ma anche da quello più concreto ed operativo. In particolare l'oggetto del patto è stato costruito man mano, partendo dalle scelte strategiche dell'amministrazione e via via calibrato alla realtà locale, sulla base dei principali bisogni espressi e inespressi da parte dei cittadini e di tutti i portatori di interesse, delle competenze e capacità degli attori locali, delle esperienze in atto e di tutte le possibili opportunità, derivanti sia del contesto locale sia dall'esterno.

Successivamente, con la progettazione dei primi due presidi di Biblioteca di Comunità (le prime due biblioteche civiche della città di Lecce, Biblioteca di Comunità l'Acchiappalibri e Biblioteca di Comunità degli Agostiniani), si è consolidato l'impegno dell'A.C, intensificando le già efficaci forme di coinvolgimento e proficue collaborazioni con attori locali, pubblici e privati, coordinati dall'A.C. In tal modo, l'A.C. di Lecce ha attuato uno degli step intermedi previsti e dato corpo ad una strategia che prevede nel medio-lungo termine lo sviluppo di un **Sistema Urbano della Lettura**, costituito e realizzato grazie alla messa in rete sia di tutti i presidi bibliotecari già presenti in città (da quelli scolastici, a quelli parrocchiali, privati, universitari, ecc.), sia di nuovi presidi dediti alla lettura e all'erogazione di altri servizi, in altri luoghi della città. Tale strategia è perseguita attraverso la creazione, a titolarità comunale, di una biblioteca diffusa (stellare) in varie zone e quartieri della città. La diffusione di tali presidi interesserà dei locali e/o degli spazi individuati soprattutto presso periferie e luoghi svantaggiati, che saranno collegati funzionalmente e fisicamente, anche grazie ai risultati ottenuti con le diverse iniziative a titolarità comunale su cui è impegnata l'A.C. dal 2017. La Biblioteca di Comunità l'Acchiappalibri è stata già inaugurata nel settembre 2019, mentre la Biblioteca di Comunità degli Agostiniani si preveda sia inaugurata a gennaio 2021. Nell'ambito della strategia le due biblioteche civiche rivestono il ruolo di hub del sistema stellare, ognuna con specifiche funzioni e target di utenza differenti.

L'obiettivo atteso di medio-lungo termine è che questo sistema diventi permanente, sempre presidiato ed operativo, adattativo rispetto alle eventuali mutate esigenze e necessità pubbliche, anche con specifiche iniziative di sperimentazione di nuovi modelli, prassi e servizi per contribuire ad un welfare culturale che sia di tipo generativo, al fine di massimizzare l'efficacia e il rendimento delle politiche pubbliche. Si intende realizzare l'obiettivo di connettere i quartieri più periferici, le marine, le piazze, i mercati, i giardini portando ovunque libri, internet e servizi informativi di varia natura.

A tal fine, l'elevato e responsabile coinvolgimento e l'integrazione di numerose realtà locali, già operanti nel campo della promozione della lettura, attuati in seno ad ogni iniziativa progettuale, hanno inteso e intendono garantire uno sviluppo più esteso e omogeneo delle attività e delle strutture culturali in materia di diffusione del libro, sollecitando un'azione integrata che abbia come capofila l'Amministrazione Comunale, volta al rafforzamento del tessuto sociale, attraverso la costruzione di reti di rapporti che colleghino tutti i soggetti attivi nel territorio affinché la lettura diventi realmente un'abitudine sociale diffusa, strumento di crescita e apprendimento collettivo e individuale, nonché di inclusione grazie al coinvolgimento di luoghi periferici ed emergenziali e categorie di utenza più svantaggiate e normalmente escluse dalla partecipazione culturale.

L'elevato e sempre maggiore coinvolgimento degli attori locali in tale processo è avvenuto attraverso un ulteriore impulso a tale strategia, nonché step incrementale e strumentale al raggiungimento dell'obiettivo finale atteso, derivato dalla realizzazione del programma di iniziative di "Lecce Città che legge 2018-2019", grazie al contributo del CEPPELL.

Tale iniziativa ha fissato ulteriori obiettivi intermedi rispetto all'intero processo: potenziare pratiche virtuose già sperimentate e attuare nuovi interventi che vedono l'A.C. come riferimento per attività permanenti da realizzare con il Patto Locale Lettura (PLL); incentivare pratiche di partecipazione attiva e di condivisione della lettura col coinvolgimento di diverse categorie di utenti, con particolare attenzione alle fasce deboli di lettori e ai residenti in quartieri periferici e zone svantaggiate; promuovere il coinvolgimento attivo di nuovi pubblici, soggetti svantaggiati, immigrati e disabili, come co-produttori di contenuti, mediatori di relazioni e ambasciatori del progetto stesso; sviluppare azioni e servizi in presidi di lettura sperimentali, all'interno di scuole e altre istituzioni o luoghi pubblici e privati non convenzionali: ospedali, carceri, residenze sanitarie, circoli ricreativi, parrocchie, parchi pubblici, ecc.; favorire l'esperienza della lettura aumentando l'accesso ai libri da parte dei cittadini, anche attraverso l'uso di strumenti innovativi e non convenzionali. Durante l'attuazione del progetto sono state consolidate prassi innovative di processo (co-progettazione e pianificazione, monitoraggio continuo e valutazione, elevato potenziale di audience engagement) e di prodotto (convergenza tra diverse discipline, co-produzioni). Le attività hanno visto la partecipazione diretta di 19 operatori locali che a loro volta hanno interessato numerosi volontari, istituzioni pubbliche e scolastiche ed altri operatori cittadini. Si sono svolte soprattutto in contesti tra i più delicati dal punto di vista sociale (per conflitti, povertà educativa, emarginazione, esclusione) e in luoghi non convenzionali (ospedale, carcere, centri ricreativi e assistenziali per anziani e malati), con azioni formative, laboratori creativi, *reading* ad alta voce con autori, lettori volontari e artisti.

Il successo dell'iniziativa è stato evidenziato sia dalla elevata partecipazione dei cittadini, sia dai numerosi *feedback* ricevuti dagli stessi, in modo particolare dagli abitanti delle zone più disagiate e periferiche della città, stimolando la stessa A.C. a continuare in tali processi di promozione del libro e della lettura, nonché nelle azioni di sostegno a tali tipi di iniziative. L'esperienza ha permesso anche di instaurare un rapporto di fiducia e proficua collaborazione tra A.C. e soggetti locali, pubblici e privati, oltre a creare e sviluppare relazioni e collaborazioni concrete tra gli operatori stessi, che hanno avuto modo di conoscersi, condividere e lavorare insieme su obiettivi e target comuni. Inoltre, in Lecce Città che Legge 2018-2019 è stato adottato da parte di tutti gli attori locali un sistema di monitoraggio e valutazione delle azioni e dei risultati, co-progettato con gli attori locali e attuato in modo sistematico, per aumentare l'efficacia e l'efficienza delle azioni nonché degli strumenti gestionali e operativi adottati. Il sistema di monitoraggio si è avvalso della definizione di numerosi indicatori, di realizzazione, di risultato e di impatto, misurati tanto a livello dell'intero sistema quanto a livello di singola iniziativa. Tale sistema sarà preso come riferimento iniziale, ma non sarà il solo, adattato e migliorato ai fini dell'applicazione al progetto culturale candidato al titolo.

Uno degli strumenti cardine della strategia è il Patto Locale della Lettura, a cui allo stato attuale risultano aver manifestato l'interesse ad aderire 49 attori locali, tra pubblici e privati. Il Patto sarà sottoscritto entro la prima settimana di Dicembre 2020.

Gli obiettivi specifici in sintesi

- OS1: favorire l'esperienza della e l'abitudine alla lettura aumentando l'accesso ai libri da parte dei cittadini a rischio di esclusione o svantaggiati, anche attraverso l'uso di strumenti innovativi tecnologici e la sperimentazione di nuovi servizi pubblici;
- OS2: potenziare pratiche virtuose di promozione della lettura, per il rafforzamento della partecipazione pubblica, inclusione e coesione sociale, realizzate da soggetti pubblici e privati, rafforzandone la collaborazione;

- OS3: sviluppare azioni, servizi e presidi di lettura, con particolare attenzione alle fasce deboli di lettori, in luoghi non convenzionali e/o in quartieri e luoghi periferici e svantaggiati, anche con pratiche di partecipazione attiva degli utenti;
- OS4: promuovere la frequentazione delle biblioteche e delle librerie, valorizzando la diversità della produzione editoriale;
- OS5: promuovere la dimensione interculturale e plurilingue della lettura nelle istituzioni scolastiche e nelle biblioteche.

IL PROGETTO CULTURALE E LE PRINCIPALI LINEE DI AZIONE

Il progetto culturale di “Lecce capitale italiana del libro 2021”, come evidenziato nelle premesse metodologiche, si innesta, fortificandolo, nel processo di costruzione del sistema urbano della lettura, già individuato negli strumenti programmatici dell'amministrazione come uno degli assi portanti delle politiche culturali della città, e che vede coinvolti non solo le biblioteche civiche, ma anche tutti gli attori (quali librerie, associazioni culturali, editori, ecc.) che, a vario livello, e nei vari ambiti, operano “in” e “per” la promozione della lettura.

L'architettura del sistema urbano della lettura si compone di un insieme di elementi, strettamente integrati tra loro attraverso il progetto culturale:

- un centro sistema, costituito dall'insieme delle due biblioteche civiche (Agostiniani e L'acchiappalibri), aventi funzioni e target differenti, tramite le quali si realizza un'azione sinergica intersettoriale all'interno dell'amministrazione comunale, visto il coinvolgimento degli uffici, rispettivamente, del settore Pubblica Istruzione e quelli della Cultura, coordinati da un'unica delega assessorile;
- una pluralità di “presidi di lettura”, disseminati in vari luoghi della città, individuati soprattutto sulla base di criteri geografici (copertura di tutti i quartieri o macroaree cittadine), sociali (intercettazione di bisogni speciali legati a particolari disagi), di sostenibilità (collaborazione di associazioni e/o di gruppi organizzati di cittadini che permettono la fruizione e gestione dei vari presidi, con il coordinamento comunale), di accessibilità e fruibilità (giorni ed orari di apertura; accessibilità fisica e culturale; presenza ed eterogeneità di attività e soggetti privati nella gestione);
- l'insieme delle librerie cittadine;
- le associazioni culturali che realizzano da anni Festival e rassegne letterarie nella città e nel territorio regionale;
- gli editori del territorio;
- altri attori, quali istituzioni e soggetti pubblici e privati, impegnate nel 2021 nella realizzazione di importanti iniziative strettamente legate al tema della lettura e del libro, integrate e messe a sistema all'interno del progetto culturale di candidatura.

A sua volta il sistema urbano della lettura è connesso al più ampio Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) per il tramite del polo biblio-museale di Lecce, che, attraverso la Biblioteca Provinciale Nicola Bernardini, coordina il sistema bibliotecario provinciale, attualmente composto da 65 biblioteche. Una rete ampia e articolata, quindi che, dal centro alla periferia e dal particolare al generale, penetra nei differenti contesti della vita cittadina mai rinunciando alla forza dello stare insieme, che è sussidiaria rispondendo a standard universali, che arriva al singolo e al piccolo restando grande e collettiva.

Tutte le azioni che si intende realizzare attraverso il programma “Lecce capitale italiana del libro 2021”, di seguito brevemente descritte, sono strettamente funzionali al rafforzamento di tale sistema e, al contempo, ne traggono sostegno e beneficio in una logica di integrazione funzionale, amplificando la portata e gli effetti di ciascuna, moltiplicandone la conoscenza e la visibilità, generando sinergie e nuove opportunità.

In particolare, tali azioni mirano da un lato al potenziamento dei presidi e dei luoghi coinvolti, dall'altro all'acquisizione di infrastrutture tecnologiche e strumentali di supporto alle azioni di sistema e a disposizione degli attori coinvolti, dall'altro ancora alla valorizzazione delle molteplici attività ed iniziative nel campo della promozione della lettura realizzate nel territorio da una pluralità di soggetti pubblici e privati.

Tutte queste azioni sono, inoltre, state progettate e programmate tenendo debito conto della speciale congiuntura e del particolare contesto storico in cui operatori e istituzioni pubbliche si trovano attualmente ad operare (soprattutto nel caso in cui malauguratamente dovessero perdurare per l'intero 2021) caratterizzati dall'emergenza sanitaria da Covid19. Sotto tale profilo, l'assenza in città di un'unica grande istituzione bibliotecaria civica e l'esistenza, al contrario, di una pluralità di luoghi e presidi, distribuiti nei diversi quartieri ed in particolare nelle periferie, costituisce una condizione di vantaggio e di opportunità, che contiene le necessità di spostamento dei cittadini e consente di realizzare iniziative ed attività nei vari quartieri ed in particolare, come descritto di seguito, all'aperto nei parchi cittadini. Oltretutto, ogni presidio sarà dotato di strumenti tecnologici non solo votati alla lettura ma anche all'interazione virtuale, tramite le più comuni e usate tecnologie. Altro intervento rilevante ai fini dell'emergenza da COVID-19 è la realizzazione del Sistema Informativo, che sarà meglio descritto di seguito, una nuova e innovativa infrastruttura digitale che permetterà di erogare servizi da rendere disponibili agli attori locali e a tutti i cittadini. La scelta di investire su tale sistema è stata dettata, oltre che dalla riconosciuta validità dello strumento ai fini di una gestione da remoto, condivisa ed efficace, del Sistema Urbano della Lettura, anche dalle prassi sviluppate ed esperienziali durante l'attuazione delle iniziative progettuali nell'ambito di Lecce Città che Legge 2018-2019. Tali attività da circa metà progetto in poi, infatti, sono state riprogettate e ricalibrate, non essendo stato più possibile effettuare incontri in presenza se non solo in alcuni casi con elevate restrizioni e limitazioni, in modo da essere realizzate in modalità alternativa, virtuale, sfruttando le più comuni tecnologie digitali e riscontrando notevole successo da parte dei destinatari e dei beneficiari diretti di ogni azione (studenti e scuole, pazienti, abitanti dei vari quartieri, disabili, ecc.). Con lo stesso intento è stato ideato il servizio denominato Bibliofattorino.

Il progetto, insieme articolato e complesso di iniziative e attività, risulta composito anche nell'articolazione delle fonti di finanziamento, poiché alle iniziative da finanziarsi a valere sul contributo previsto dal titolo, se ne affiancano altre già finanziate con altre fonti, promosse da diversi attori locali istituzionali e non, come ad es. dalla stessa amministrazione comunale, dall'Università del Salento, dalla Provincia di Lecce, associazioni e imprese culturali e sociali locali e non. Tali iniziative saranno dettagliate nei paragrafi successivi.

Gli interventi da finanziarsi col contributo previsto dal titolo, anch'essi più dettagliatamente descritti nelle pagine seguenti, sono di seguito elencati:

1. implementazione dei presidi diffusi nel territorio cittadino, mediante l'allestimento dei punti lettura, l'acquisto di libri e di dotazioni tecnologiche;
2. creazione di un sistema informativo della rete con funzioni di data base della conoscenza condivisa del sistema urbano della lettura anche attraverso l'approccio open data, di

- comunicazione, erogazione di servizi da remoto, di piattaforma per attività ed iniziative, in live streaming e on demand, di feedback da parte degli utenti;
3. il “bibliofattorino”: servizio domiciliare di consegna e ritiro di libri presi e resi in prestito alle biblioteche ai presidi, realizzato anche in collaborazione con le librerie cittadine, nonché servizio di circolazione dei libri tra le biblioteche civiche e tra queste ultime e i vari presidi disseminati nella città;
 4. follow up e consolidamento delle buone prassi già avviate nella città per la promozione della lettura, grazie alla collaborazione di numerosi attori locali e che ha visto una vasta e diffusa partecipazione attiva dei cittadini, nell’ambito delle iniziative realizzate in seno a “Lecce Città del Libro 2017” e “Lecce Città che Legge 2018-2019”;
 5. avvio di azioni dal basso attraverso il meccanismo del bando, per la realizzazione di specifiche e nuove iniziative, complementari rispetto alle altre, dall’elevato valore sociale e culturale;
 6. partnership con le associazioni culturali che realizzano da anni Festival e rassegne letterarie nella città e nel territorio regionale, allo scopo di attrarre a Lecce manifestazioni ed incontri di speciale rilievo e portata;
 7. creazione di un “hub per le manifestazioni culturali” presso il complesso denominato “Agostiniani”, sede di una delle biblioteche civiche, finalizzato a realizzare un luogo versatile e dinamico a disposizione degli operatori culturali e dell’amministrazione comunale per conferenze, convegni, presentazioni, piccoli concerti, rassegne e festival;
 8. sviluppo di una tattiloteca presso le due biblioteche civiche, uno spazio permanente con giochi inclusivi, libri tattili illustrati e materiali per la prima infanzia, nel quale raccogliere pubblicazioni speciali e realizzare formazione a insegnanti, operatori culturali, grafici e illustratori circa la grafica accessibile e il “Learning to play” evidenziando le loro potenzialità didattiche, funzionali ed estetiche;
 9. organizzazione, in collaborazione con le librerie cittadine, di mercatini del libro da svolgersi una domenica al mese nei quartieri, nelle frazioni, nell’ampio giardino del complesso degli Agostiniani e de L’acchiappalibri, nelle piazze;
 10. concorso di idee rivolto alle scuole per l’ideazione del logo “Lecce capitale del libro 2021”;
 11. sviluppo del sistema di identità visiva del progetto culturale e di una corposa campagna di comunicazione di rilievo nazionale.

I presidi di lettura

Come descritto nella premessa, il presidi disseminati nel territorio cittadino costituiscono elemento essenziale dell’architettura del “Sistema urbano della lettura”: fortemente radicati al quartiere di riferimento grazie alle attività delle associazioni che collaborano al progetto, devono acquisire, al contempo, un forte legame tra di loro e con le biblioteche civiche, divenendo vere e proprie agenzie di un sistema unico e coordinato, che consentirà di scambiare non solo conoscenza e informazioni, ma anche il patrimonio librario, esperienze e servizi. Nella descrizione di ogni iniziativa è riportato l’operatore locale attuatore delle attività in collaborazione e con il coordinamento dell’A.C..

Tale architettura stellare, composta da piccole realtà spesso collocate in luoghi con disponibilità di ampi spazi esterni (parchi) utilizzabili per ampi periodi nel corso dell’anno grazie a condizioni climatiche generalmente favorevoli, costituiscono un punto di forza nell’attuale contesto socio-sanitario caratterizzato dall’emergenza epidemiologica da Covid-19, in quanto consente di distribuire e spalmare la presenza di cittadini in differenti luoghi della città e contiene la necessità di mobilità e

spostamenti.

I presidi sono stati individuati anche sulla base di criteri di localizzazione, per realizzare una copertura del servizio in pressochè tutte le macroaree della città, e sulla base di criteri sociali, al fine di arrivare a porzioni della popolazione che versano in particolari e gravi condizioni di disagio (es. biblioteca del carcere, dell'ospedale pediatrico, del centro dei disturbi del comportamento alimentare).

Alcuni di questi presidi sono nati con le azioni realizzate nell'ambito di "Lecce città che legge 2018-2019" e con il presente progetto si intende potenziarli mediante l'acquisizione di arredi e attrezzature e mediante l'implementazione della dotazione libraria, con lo scopo di rafforzarne l'immagine ed il ruolo rispetto al quartiere divenendo punti di riferimento stabili.

Altri luoghi sono stati individuati e scelti in una fase successiva, e, pertanto, il presente progetto consentirà di accrescere la rete attivando nuovi punti lettura.

Tutti i presidi saranno i luoghi in cui si svolgeranno le attività del programma di "Lecce capitale italiana del libro 2021", successivamente descritte.

L'allestimento dei presidi, anche in considerazione del variegato utilizzo dei luoghi prescelti da parte dei cittadini e delle associazioni, risponderà a criteri di grande flessibilità e agibilità, consentendo, come accade ormai in molte realtà bibliotecarie di recente progettazione, la continua trasformazione e rifunzionalizzazione degli spazi.

Di seguito si elencano brevemente i presidi individuati (con segnalazione dei "nuovi" che sarà possibile attivare grazie al presente progetto), con indicazione delle principali caratteristiche e dell'investimento previsto nell'ambito del presente progetto.

Centro per la Cura e la Ricerca sui Disturbi del Comportamento Alimentare (Nuovo presidio)

Il centro, ubicato presso la sede della ASL di Lecce in via Miglietta, è da tempo sede di laboratori artistici, di scrittura e di lettura, realizzati in collaborazione con il Presidio del libro "Fondo Verri" di Lecce, che rientrano nel protocollo terapeutico integrato seguito nel day hospital.

Attualmente vi si svolgono:

Laboratorio di scrittura creativa e drammaturgia

Laboratorio di arti visive, fotografia e video

Laboratorio di espressione corporea e bioenergetica

Con il presente progetto si intende attrezzare all'interno centro, in spazi appositamente individuati e a ciò destinati dalla ASL, un punto lettura dotato di arredi flessibili e trasformabili, anche con lo scopo di organizzare e realizzare iniziative aperte alla cittadinanza e di socializzazione delle esperienze svolte nel centro. Tale apertura alla città è agevolata dall'esistenza di un accesso diretto agli spazi individuati, attraverso un ampio giardino che potrà altresì consentire di svolgere le iniziative all'aperto.

Biblioteca del carcere (Presidio esistente)

Nella casa circondariale "Borgo San Nicola" di Lecce, all'interno dell'area colloqui, è stata allestita dal 2017 una biblioteca per bambini grazie al progetto "Giallo, rosso e blu" dell'Associazione Fermenti Lattici, finanziato dal bando "Infanzia Prima" destinato a bambini sino ai 6 anni promosso da Compagnia di San Paolo, Fondazione Cariplo e Fondazione con il Sud.

Grazie al presente progetto, oltre ad inserire la biblioteca nel circuito cittadino garantendo l'accesso

al patrimonio librario delle biblioteche civiche e degli altri presidi, sarà possibile implementarne la dotazione libraria e consentirne l'aggiornamento con le nuove uscite editoriali.

Polo pediatrico Ospedale "Vito Fazzi"

(Presidio esistente)

Dal 2017 all'interno del Polo pediatrico dell'ospedale "Vito Fazzi" di Lecce è stata allestita dall'associazione "Triacorda onlus Lecce" una bibliotechina per i bambini ricoverati, un piccolo spazio con arredi colorati, tappeti, libri.

Con "Lecce capitale italiana del libro 2021" si intende:

- attivare l'iniziativa "Le storie della buonanotte", con cui accompagnare al sonno i piccoli degenti nel momento in cui restano da soli: quando genitori e visitatori sono andati via e le luci si spengono, un operatore farà il giro delle stanze e, illuminando con una piccola luce un libro, leggerà una storia.
- dotare la biblioteca di carrelli in legno che consentiranno di portare libri e supporti multimediali ai bambini e ragazzi (utenza 5-15 anni) che non sono in grado di alzarsi e lasciare il letto, o per i quali, per patologie particolari, è sconsigliata la vicinanza con altri degenti.

Centri sociali comunali di Frigole, di Santa Rosa, e Casermette

(Nuovi presidi)

Durante alcune attività di rilevamento dei bisogni della cittadinanza svolte negli anni passati nella città, è emerso con forza il bisogno/desiderio dei cittadini di alcuni quartieri periferici di disporre di una biblioteca pubblica di prossimità; al contempo, tali cittadini dichiaravano l'abitudine a svolgere la propria quotidianità all'interno del proprio quartiere, spostandosi saltuarimente e solo per necessità nel centro cittadino.

Pertanto, risulta particolarmente utile l'individuazione di punti lettura all'interno di questi quartieri, quali la frazione di Frigole (località balneare abitata tutto l'anno), il quartiere Santa Rosa, il quartiere Casermette, nei quali sono presenti centri sociali comunali già vissuti e frequentati da gruppi di cittadini organizzati in associazioni civiche.

Attualmente nel centro sociale di Frigole opera l'associazione "Cufri" particolarmente attiva nella difesa del territorio e nella tutela ambientale; nel centro sociale di Santa Rosa si svolgono attività ricreative rivolte agli anziani; nel centro sociale del quartiere Casermette convergono varie associazioni civiche tra le quali "Arteverso" che ha già realizzato attività di letture rivolte ai bambini con l'iniziativa "I viaggi del bibliozaino" nell'ambito di Lecce Città che legge 2018-2019.

I punti lettura saranno allestiti con arredi trasportabili e trasformabili (sedie/poltroncine impilabili, librerie su ruote, tavolini, ecc.), e la fruizione pubblica sarà affidata alla comunità locale, attraverso le associazioni territoriali composte da cittadini particolarmente attivi e dediti alla cura del territorio, mediante apposito atto convenzionale che regolerà i rapporti tra le parti.

I parchi cittadini

(Nuovi presidi)

I parchi urbani sono naturali attrattori per tutti i cittadini e per le famiglie in particolare, e, pertanto, costituiscono luoghi privilegiati in cui promuovere i libri e la lettura. Inoltre, attraverso l'allestimento di punti di lettura agili e con arredi facilmente trasportabili sarà possibile, in specifiche occasioni e circostanze, svolgere attività all'aperto, garantendo così maggiore sicurezza e distanziamento

interpersonale.

Sono stati, quindi, individuati tre parchi che dispongono di spazi da destinare a tale scopo:

- Belloluogo, grande parco urbano frequentato anche per allenamenti all'aria aperta, all'interno del quale è presente uno spazio di circa 80 mq, attualmente non utilizzato, interamente realizzato con pareti vetrate che consentono una totale immersione nel verde degli alberi e, allo stesso tempo, la possibilità di vedere dall'esterno i libri, gli arredi, la sistemazione interna.
- Balsamo, parco di minori dimensioni ubicato al centro di un quartiere ad alta densità abitativa e con grandi disagi sociali ed economici, attrezzato con giochi per bambini, all'interno del quale è posta una piccola chiesa di proprietà del Comune, non utilizzata a scopi religiosi, già sede di molteplici associazioni ed iniziative a sfondo sociale. I tale sede sarà l'associazione Baraonda il soggetto attuatore coordinatore in collaborazione con le restanti associazioni operanti presso la stessa sede.
- Raucio, grande parco naturale regionale, situato a nord della città in prossimità della costa adriatica, dotato di un "Centro di educazione ambientale" posto all'interno dell'antico complesso masserizio e gestito dal WWF. All'interno del centro è presente una piccola biblioteca dedicata a tematiche ambientali, che sarà arricchita con editoria per bambini e ragazzi legata al tema della tutela dell'ambiente, della conoscenza e del rispetto degli ecosistemi e che diventerà presidio per lo svolgimento di molteplici laboratori.

Le particolarità e peculiarità fisiche dello spazio individuato all'interno di Belloluogo (totale trasparenza e immersività della struttura) rendono tale luogo particolarmente suggestivo ed interessante dal punto di vista della progettazione di ambienti bibliotecari, e suggeriscono di dedicare ad esso una speciale attenzione e cura nella scelta degli arredi e delle dotazioni tecnologiche.

Qui, infatti, si potrà realizzare un'interessante sperimentazione, di creazione di un'innovativa infrastruttura culturale, portata avanti con successo in alcune biblioteche del nord Europa, che punta sull'autonomia dell'utente, sul self-service, sull'accesso agli spazi della biblioteca, adeguatamente controllato e regolamentato, anche in assenza di personale. Tale strategia, peraltro, innesta un'importante risposta psico-sociale da parte della comunità che, sentendosi destinataria, parte attiva e custode di un bene comune, se ne prende cura, lo protegge da usi impropri, ne trasmette agli altri il valore, rivendica l'importanza di rispettarlo, creando così un meccanismo virtuoso che coinvolge via via un numero crescente di cittadini consapevoli.

La realizzazione di questo obiettivo passa attraverso l'impiego di alcune specifiche tecnologie:

- sistema di accesso con riconoscimento tramite tessera personale, carta di identità elettronica o altro sistema analogo;
- impianto antitaccheggio con sistema RFID;
- n. 1 postazione di autoprestito con sistema RFID ;
- impianto di video sorveglianza;
- contapersone.

Lo spazio sarà allestito con scaffalature basse su ruote, espositore per libri, pouf, poltrone e ampi cuscini. Il servizio sarà esternalizzato attraverso procedure di evidenza pubblica.

Palazzo Turrisi Palumbo (Nuovo presidio)

Palazzo Turrisi Palumbo, sito nel centro storico della città e di proprietà del Comune, già parzialmente attrezzato come sala convegni, dispone di tre grandi ambienti che saranno destinati ad ospitare zone

di studio e di coworking per i cittadini.

L'emergenza sanitaria in atto ha, infatti, enormemente ridotto la disponibilità di posti studio presenti in città nelle biblioteche esistenti che, a causa del contingentamento e del distanziamento interpersonale, possono oggi ospitare meno della metà degli studenti presenti un tempo.

A ciò si aggiunga che proprio l'emergenza Covid-19 ha indotto molti giovani studenti, ragazzi che hanno concluso il percorso di studi e sono alla ricerca di un lavoro, lavoratori che svolgevano attività discontinue ed occasionali, a rientrare nelle proprie città del sud, per seguire le lezioni sulle piattaforme digitali, preparare gli esami, la tesi, i concorsi, a svolgere a distanza attività lavorative in smart-working.

D'altro canto, questa criticità non può trovare risposta e soluzione nella recente ed imminente apertura delle nuove biblioteche civiche, che rispondono ad un progetto culturale totalmente diverso, che tenta, al contrario, di sovvertire la visione più tradizionale delle biblioteche collegata ad una funzione strettamente di studio e ricerca.

Per tali considerazioni, risulta strategico realizzare, all'interno di spazi di proprietà comunale, posti unicamente dedicati alle attività di studio e smart-working, totalmente autogestiti dalle associazioni studentesche e progettati nel rispetto delle vigenti normative e misure di contrasto e contenimento dell'emergenza Covid-19. Tale sede prevede la gestione diretta in capo al Comune.

Il Sistema Informativo della Lettura

Al fine di sviluppare non solo materialmente ma anche virtualmente il Sistema Urbano della Lettura, l'A.C. intende dotarsi di una complessa infrastruttura culturale digitale, che possa anche erogare servizi ai cittadini e ai beneficiari delle attività del progetto anche nel caso in cui le restrizioni a causa dell'emergenza da COVID-19 dovessero perdurare anche nel 2021.

Tale sistema conterrà varie funzionalità e permetterà di erogare vari servizi, a beneficio tanto degli operatori locali interessati dal Progetto Culturale, dei sottoscrittori il Patto Locale della Lettura e di tutti i cittadini destinatari delle azioni, quanto di tutti gli stakeholder interessati dallo sviluppo del Sistema Urbano della Lettura. In sintesi si elencano di seguito le principali funzionalità previste.

- Database/repository della conoscenza del Sistema Urbano della Lettura e del Progetto Culturale. All'interno del Patto Locale della Lettura sono previste diverse azioni da svolgere in collaborazione tra gli attori sottoscrittori, tra cui la “catalogazione/digitalizzazione” dei presidi librari, biblioteche, librerie, presenti in città, attraverso schede descrittive di ogni luogo, servizio o presidio, per diffondere la conoscenza tanto del patrimonio quanto delle peculiarità, di progetti speciali, dei servizi e delle attività che ogni presidio svolge ordinariamente; tra questi saranno ovviamente presenti anche i nuovi presidi.
- Attraverso un sistema di accreditamento e di accesso riservato, fungerà da piattaforma collaborativa dei vari attori locali attuatori delle varie iniziative facenti parte del Progetto Culturale (ad es. gestione della comunicazione interna tra gli attori, calendario condiviso, condivisione di verbali, altri documenti tecnici, cassetta di attrezzi, studi e approfondimenti, ecc.).
- piattaforma di erogazione di servizi digitali avanzati (forum, webinar, conferenze virtuali e in streaming, momenti di formazione e approfondimento, laboratori didattici, ecc.), di cui potranno usufruire gli operatori locali per lo svolgimento di alcune attività, dietro prenotazione del rispettivo canale. Si tratta di un insieme di servizi e room digitali che risulteranno molto utili soprattutto allorquando le restrizioni da COVID-19 dovessero permanere o aumentare nel 2021. L'intento è anche quello di fare in modo che questa tipologia di servizi possano diventare prassi

comune e continuare a svilupparsi adilà dell'emergenza COVID anche in futuro. Tale servizio sarà reso diponibile in modo sperimentale durante l'attuazione del progetto e potrà essere utilizzato anche in futuro.

- Monitoraggio da remoto della fruizione e gestione del nuovo presidio situato nel Parco di Belloluogo;
- sistemi di conoscenza, condivisione e interazione attraverso l'approccio opendata riguardo ai presidi di lettura e ai servizi da essi erogati.
- Sistema di feedback da parte degli utenti, cittadini e operatori locali, riguardo ai servizi erogati e alle attività previste dal Progetto Culturale, analisi automatizzata di customer satisfaction, ricezione di nuove proposte e idee.
- Sviluppo app per bibliofattorino e prenotazione libri.
- Sviluppo di interfacce per garantire l'interoperabilità con gli altri sistemi informatici di gestione del patrimonio librario e delle biblioteche.

Il servizio sarà esternalizzato attraverso procedure di evidenza pubblica.

Il bibliofattorino

Il "bibliofattorino", piccolo bibliobus dedicato alla circolazione all'interno della città di libri e/o di attrezzature, avrà due funzioni principali:

- strumento di collegamento fisico tra le biblioteche civiche e gli altri punti del sistema urbano della lettura;
- servizio di prestito e restituzione a domicilio dei libri e dei materiali multimediali.

Sotto il primo profilo, questo strumento consentirà di potenziare enormemente i servizi dei punti lettura, che attualmente dispongono di un patrimonio librario molto limitato, ma che, con l'attivazione del servizio, avranno di fatto a disposizione tutti i libri e i materiali multimediali posseduti dalla rete nel suo complesso. Inoltre, attivando periodicamente una circolazione massiva di documenti tra i diversi punti della rete, si genererà un continuo rinnovamento delle proposte e dei percorsi di lettura presentati dai presidi ai propri fruitori. I presidi, così, appariranno periodicamente rinnovati, rigenerati, diversi, in grado di attrarre e incuriosire.

Passando alla seconda funzionalità, il servizio domiciliare di prestito e restituzione risulta strategico nella situazione contingente caratterizzata dall'emergenza epidemiologica, sotto diversi profili:

- nell'ipotesi di mantenimento della condizioni attuali di libertà di movimento con distanziamento interpersonale, esso consente di limitare le occasioni di spostamento, mobilità ed incontro dei cittadini e, al contempo, di raggiungere coloro che prudenzialmente decidono di restare in casa e che, altrimenti, resterebbero esclusi dal servizio bibliotecario;
- attualmente molte biblioteche, in considerazione dell'obbligo di rispettare presenze contingentate, erogano i propri servizi solo su prenotazione; questa modalità tuttavia spesso disincentiva i cittadini (soprattutto se privi di una motivazione cogente quale quella ad esempio degli studenti che devono preparare un esame o la tesi) che devono incastrare la disponibilità della biblioteca con i propri impegni o comunque pianificare con precisione tale attività. Il prestito domiciliare costituisce, al contrario, una modalità fortemente facilitata di accesso al servizio;
- nell'ipotesi di nuovo lockdown, questo strumento consentirà di dare continuità al servizio, che altrimenti, come già accaduto nei mesi passati, dovrebbe essere sospeso;
- il prestito domiciliare protegge in particolare i soggetti anziani, i disabili, gli ammalati, in

sintesi tutti coloro che rispetto all'epidemia da Covid19 sono maggiormente a rischio.

Il bibliofattorino potrà, inoltre, essere messo a disposizione delle librerie della città per la consegna dei libri e prodotti in esse acquistati attraverso i canali di e-commerce. Il coordinamento tra la gestione del bibliobus e le librerie avverrà attraverso il sistema informativo sopra descritto.

Nella presente proposta progettuale si prevede di acquisire il bibliobus mediante locazione/leasing al fine di attivare da subito un servizio indispensabile nella presente congiuntura sociale, ma allo stesso tempo di sperimentare un servizio implementabile anche a regime ordinario, e quantificarne con esattezza i costi di gestione, i vantaggi sociali e culturali, l'impatto sull'accesso ai servizi culturali e sugli indici di lettura, le possibili forme di sostenibilità nel tempo (ad esempio attraverso la vendita di spazi pubblicitari sul mezzo).

Le buone prassi già avviate in città'

Vedasi Allegato 2 – Buone prassi.

Nuove azioni dal basso

Per raccogliere ulteriori stimoli di quanti già svolgono con costanza una comprovata attività di promozione del libro e della lettura, costruire un programma il più possibile partecipato dal basso e differenziare l'offerta culturale complessiva del progetto culturale, sarà pubblicato apposito Avviso pubblico rivolto ad associazioni, fondazioni e piccole e medie imprese della filiera del libro con sede nel Comune di Lecce.

A tale scopo, i possibili beneficiari dovranno dimostrare il possesso di alcuni requisiti, quali a titolo esemplificativo: abbiano almeno una sede operativa nel territorio della città di Lecce; abbiano un'esperienza di almeno tre anni con una comprovata attività di promozione del libro e della lettura; prevedano un cofinanziamento parziale delle iniziative proposte.

Il bando avrà come obiettivi e finalità quelli previsti dal progetto culturale e sarà caratterizzato in modo da preferire (attraverso specifiche premialità) interventi che siano il più possibile complementari rispetto a quelli previsti dai soggetti in collaborazione diretta, con riferimento a: luoghi e zone periferiche; target di utenza; periodi di svolgimento; uso di strumenti innovativi e non convenzionali; azioni specifiche di promozione del PLL anche attraverso modalità non convenzionali; livello di sostenibilità e replicabilità degli interventi.

Tra le proposte candidate un'apposita commissione effettuerà delle scelte in base a specifici criteri di valutazione, al fine di pervenire ad una graduatoria di merito. Tra i criteri di valutazione, a titolo esemplificativo e non esaustivo: qualità, completezza del progetto e congruità dei costi, nonché capacità di coinvolgimento del pubblico, con particolare riferimento alle fasce deboli di non lettori; curriculum del soggetto proponente e curricula delle figure professionali coinvolte nella realizzazione del progetto; ecc. Inoltre sono previste delle premialità per: capacità del soggetto proponente di aggregazione di ulteriori soggetti facenti parte della filiera del libro, in particolare case editrici; elevato grado di innovazione (es. peculiarità, originalità, contenuti innovativi, nuovi linguaggi, innovazione tecnologica, forme innovative di comunicazione); diffusione delle iniziative nel tempo o in più luoghi della Città di Lecce; uso di tecnologie digitali, sistemi ed apparecchiature informatiche; iniziative rivolte a target specifici di utenza (ad es. utenza svantaggiata, mondo giovanile, terza età, disabili, ecc.) e/o che coinvolgono zone a forte criticità sociale (ad es. zone urbane periferiche o marine, quartieri ed aree urbane svantaggiate, ospedali, carceri, etc.).

Oltre al succitato Avviso Pubblico, si prevede anche una *call* aperta (anche attraverso i canali di comunicazione realizzati ad hoc per il progetto) rivolta ad operatori culturali e/o altri enti, per le iniziative che, senza sostegno economico, per coincidenza di finalità, potranno essere interessate al patrocinio morale e riconosciute nell'ambito del progetto culturale per cui Lecce si candida, con relativo utilizzo del logo; la *call* resterà aperta fino alla conclusione del progetto. A tale scopo, sarà diffuso un apposito regolamento recante le linee guida da seguire e le regole da rispettare ai fini della richiesta ed ottenimento del patrocinio e dell'uso del logo.

La chiamata aperta potrà coinvolgere anche attori che non hanno sede nella città di Lecce, ma che operano nell'ambito della provincia di Lecce. Lo scopo anche in questo caso è quello di conoscere e far emergere iniziative e progetti di promozione del libro e della lettura che sono normalmente svolti nel territorio da qualunque tipo di soggetto, per una promozione congiunta di tutte le attività e un potenziamento nella promozione del titolo stesso per cui Lecce si candida.

I festival e le rassegne

La città di Lecce ed il territorio provinciale e regionale sono da anni protagonisti di rassegne e festival letterari che hanno ormai costruito e consolidato in tale ambito un ruolo di riferimento non solo locale ma anche nazionale.

Sulla base di questa riflessione, in occasione della candidatura di Lecce "Capitale italiana del libro 2021", il Comune di Lecce intende, da un lato consolidare il rapporto di collaborazione già esistente con gli organizzatori di iniziative cittadine, dall'altro creare nuove sinergie e partnership con le manifestazioni che già si svolgono fuori dal contesto strettamente urbano.

In particolare sono state sottoscritte dai relativi organizzatori manifestazioni di interesse (allegate al presente) a collaborare al programma "Lecce Capitale italiana del libro 2021", con riferimento alle seguenti rassegne e festival:

- 1) "Conversazioni sul futuro", festival promosso dal 2013 dall'associazione "Diffondiamo idee di valore", che si svolge in quattro intense giornate in luoghi della città.
- 2) "Io non l'ho interrotta", rassegna promossa dal 2015 dall'associazione "Diffondiamo idee di valore", che indaga l'attuale situazione del giornalismo e della comunicazione politica in Italia, con incursioni in Europa, negli Stati Uniti e nel resto del mondo, attraverso l'analisi del linguaggio e dei social, delle parole e dei comportamenti dei giornalisti, della classe politica e degli elettori/utenti, e che si è svolta, nelle diverse edizioni, in differenti comuni della provincia di Lecce.
- 3) "Picturebook Fest", festival dell'arte e della letteratura per ragazzi, indaga approfonditamente e con incontri di grande spessore culturale il mondo dell'illustrazione per l'infanzia. Ideato e realizzato dall'associazione "Leda", il festival è nato nell'ambito delle attività di didattica museale che si svolgono nel "MUST: museo storico di Lecce" di proprietà del Comune.
- 4) "Lecce Festival della Letteratura. LFL", organizzato dal 2015 dall'associazione culturale "Arteverso", propone letture, attività nelle scuole, incontri, officine e laboratori, ogni anno dedicati ad un tema differente indagato attraverso gli scrittori e la letteratura.
- 5) "Armonia. Narrazioni in Terra d'Otranto", festival letterario nato nel 2014 ed organizzato dall'associazione culturale Narrazioni con la direzione artistica di Mario Desiati, si svolge nel territorio del Capo di Leuca, e, grazie all'accordo di collaborazione con la Fondazione Bellonci, vede la partecipazione dei 12 finalisti del premio Strega.
- 6) "Buck Festival", festival della letteratura per ragazzi organizzato a Foggia dal 2010 dalla

“Fondazione dei Monti Uniti di Foggia”, dalla biblioteca “La Magna Capitana” di Foggia e dal Comune di Foggia.

Attraverso la partnership nata in occasione di “Lecce Capitale italiana del libro 2021”, si intende:

- creare un forte collegamento e collaborazione con le rassegne che già si svolgono in città (Conversazioni sul futuro, Picturebook Fest, Lecce Festival Letteratura), mettendo a disposizione degli organizzatori gli spazi di proprietà del Comune che rientrano nel sistema urbano della lettura, con particolare riferimento alle biblioteche civiche, le quali, in tal modo, si proporranno, sia agli operatori culturali che ai cittadini, come punto di riferimento per le iniziative che si sviluppano intorno al tema della lettura;
- attrarre, anche parzialmente, manifestazioni che si svolgono fuori dalla città (Io non l'ho interrotta, Armonia narrazioni in Terra d'Otranto. Buck Festival), incrementando notevolmente, così, l'offerta culturale attualmente presente, e, al contempo, fornendo agli organizzatori la possibilità di raggiungere nuovi pubblici. In particolare, l'accordo con l'associazione culturale Narrazioni prevede di organizzare a Lecce gli incontri con i 12 finalisti del Premio Strega (presso il complesso degli Agostiniani), gli incontri degli scrittori con le scuole, gli incontri pomeridiani con bambini e ragazzi 0-12 anni;
- coordinare l'intera offerta culturale relativa al libro e alla promozione della lettura in una programmazione annuale che, veicolata anche attraverso la comunicazione di “Lecce Capitale italiana del libro 2021”, potrà trovare maggiore forza e incisività attraverso un'immagine unitaria e coordinata, nonché attraverso il rilievo nazionale ed internazionale del titolo.

Accanto a questi appuntamenti già consolidati ed affermati, si procederà, inoltre, a realizzare, in collaborazione con gli editori del territorio, una rassegna dedicata alla produzione editoriale locale, finalizzata a promuovere e valorizzare la piccola editoria e soprattutto i giovani autori.

Un hub per le manifestazioni culturali

All'interno del complesso degli Agostiniani, in cui ha sede una delle due biblioteche civiche di recente istituzione, è presente una chiesa di proprietà del Comune, non utilizzata per le funzioni religiose e di recente sottoposta ad un importante intervento di restauro, che sarà utilizzata come spazio polifunzionale per lo svolgimento di manifestazioni culturali di varia tipologia, quali incontri, presentazioni, convegni, musica dal vivo, piccole mostre.

Essa sarà il centro di tutte le manifestazioni ed iniziative che si svolgeranno nell'ambito del programma “Lecce Capitale italiana del libro 2021”, per diventare a regime, l'hub di riferimento per istituzioni e operatori culturali della città, con particolare attenzione al mondo della lettura, del libro, dell'editoria.

Si tratta, pertanto, di un investimento strategico funzionale non solo all'espletamento delle attività previste nell'ambito della presente candidatura, ma anche tale da consolidare il ruolo culturale strettamente connesso al mondo del libro e delle biblioteche del complesso architettonico degli Agostiniani, che sarà inaugurato proprio in occasione di “Lecce Capitale italiana del libro 2021”.

La struttura sarà allestita con sistemi flessibili di arredo e con dotazioni tecnologiche di base, in grado di consentirne un utilizzo versatile, agile, facile e allo stesso tempo di esaltare la bellezza architettonica dell'edificio, che in sé rappresenta un'attrattore di particolare pregio. Il servizio sarà organizzato ed erogato nell'ambito della gestione della Biblioteca degli Agostiniani

La tattiloteca

Qualsiasi bambino, per poter elaborare il proprio immaginario, per creare rappresentazioni e storie, per poter narrare esperienze vissute, ha bisogno di possedere un bagaglio di immagini. Nel bambino in età prescolare questo bagaglio è costituito dall'esperienza sensoriale visiva che passa, tra le altre cose, anche attraverso il libro illustrato. E', quindi, evidente l'importanza che i bambini possano accedere ad un assortimento di libri illustrati, da utilizzare insieme ad un adulto o ai coetanei nei diversi ambienti in cui si snodano le proprie vite.

Tutto questo vale anche e soprattutto per i bambini con deficit visivo: privati del contatto spontaneo con la lingua scritta presente nel proprio contesto di vita (giornali letti dall'adulto, insegne dei negozi, cartelloni pubblicitari, etichette di prodotti alimentari ecc), necessiterebbero di una varietà ancor maggiore di libri illustrati e di occasioni di 'lettura'. Deve trattarsi, naturalmente, di libri illustrati tattilmente, in cui la storia, trascritta in caratteri a stampa ed in braille, venga affiancata da immagini tattili, vale a dire da disegni esplorabili e leggibili con le dita perché appositamente realizzati con materiali diversi per forma, spessore e texture.

Va inoltre considerato che, nel bambino con deficit visivo, la fruizione di immagini tattili è funzionale anche alla più ampia educazione all'esplorazione tattile, che gli consentirà non solo la lettura ma anche la conoscenza di ambienti, oggetti e situazioni e, conseguentemente, l'autonomia.

Attraverso il presente intervento inserito nel programma "Lecce capitale italiana del libro 2021", si intende implementare presso le biblioteche civiche Agostiniani e L'acchiappalibri una tattiloteca: uno spazio inclusivo a misura di bambino, con libri tattili illustrati, giochi ed una esposizione permanente di opere tattili d'artista.

Il progetto è stato sviluppato dalla Federazione Nazionale delle Istituzioni pro ciechi onlus, che ha, a tal fine, sottoscritto la propria manifestazione di interesse a collaborare con il Comune di Lecce per la realizzazione delle attività previste nella presente candidatura.

L'obiettivo è quello di creare uno spazio permanente nella biblioteca di Lecce aperto al pubblico, nel quale:

- raccogliere pubblicazioni speciali e *materiale* didattico specifico;
- collezionare le migliori pubblicazioni tattili ufficiali, i giochi accessibili e i migliori bozzetti e copie uniche prodotte in Italia, tra i quali i prototipi di libri tattili che ogni due anni partecipano al Concorso Nazionale di Illustrazione Tattile Illustrata TOCCA A TE!;
- fare formazione a insegnanti, operatori culturali, grafici e illustratori circa la grafica accessibile e il "Learning to play" evidenziando le loro potenzialità didattiche, *funzionali ed estetiche*.

La Tattiloteca sarà quindi un luogo, unico in Italia, di studio e di raccolta di pubblicazioni riguardanti questo particolare settore educativo, nel quale organizzare attività di approfondimento aperte non solo alle scuole ma anche a tutti quegli illustratori ed artisti che negli anni si sono avvicinati e appassionati all'illustrazione multisensoriale e alla progettazione di materiale accessibile.

La Federazione si occuperà di fornire una collezione di pubblicazioni tattili, di giochi inclusivi e di tavole tattili di artista che saranno esposte in modalità permanente all'interno dello spazio scelto; essa, inoltre, attraverso incontri specifici, si occuperà di trasmettere al personale della biblioteca tutte le informazioni e una formazione specifica per la conoscenza del materiale fornito e per organizzare le attività didattiche e accogliere il pubblico all'interno della Tattiloteca.

Nello specifico l'intervento può schematizzarsi in tre distinte linee di azione:

- fornitura di libri e giochi inclusivi: si prevede la fornitura di una collezione in doppia copia di

- n.20 libri tattili illustrati, di una collezione di n.20 giochi inclusivi e di n.4 pannelli/gioco multisensoriali in formato gigante ideati e progettati per essere utilizzati in autonomia o durante le attività laboratoriali in gruppo. Per quanto riguarda i libri, si tratta di pubblicazioni inedite, appositamente ideate e realizzate in copie uniche, tra cui una serie di adattamenti tattili di alcuni classici della letteratura illustrata per ragazzi (“Piccolo blu, piccolo giallo” di Leo Lionni, “Il palloncino rosso” di Iela Mari, “Un libro!” di Hervé Tullet, “Orso Buco” di Nicola Grossi, ecc.), creati a mano in ogni fase realizzativa con testi in caratteri stampa e Braille e con illustrazioni materiche a rilievo. La collezione di giochi prevede invece la fornitura di giochi e di ausili didattici in legno o altri materiali, prevalentemente ideati per più giocatori, realizzati in collaborazione con il laboratorio artigianale Il Pianeta delle Idee di Trevi (PG). Tutti i giochi saranno adattati alle esigenze di utilizzo di bambini con differenti abilità;
- esposizione permanente della mostra “A spasso con le dita” che comprende una serie di illustrazioni tattili originali per l’infanzia. La mostra, ideata nel 2013 ha già visitato 23 luoghi espositivi nazionali e rappresenta un esempio unico di esposizione per tutti, indistintamente dalle differenti abilità del pubblico che ne fruisce. La mostra prevede almeno 10 tavole tattili e potrà essere implementata e arricchita nel tempo. Le tavole tattili saranno realizzate da artisti illustratori. Artisti salentini o scuole d’arte locali potranno essere coinvolti nel progetto (es. Accademia di belle arti di Lecce, laboratori artigianali di cartapesta leccese);
 - incontri teorici e pratici di formazione specifici sul libro, la lettura accessibile e il gioco da svolgersi in biblioteca per bibliotecari, operatori culturali, insegnanti, ed altri soggetti interessati, per garantire un approccio teorico e pratico del materiale inclusivo presente all’interno della tattiloteca.

Attraverso la collaborazione con la Federazione, inoltre, sarà possibile rendere la Biblioteca di Lecce un punto privilegiato nel Sud Italia per iniziative legate al progetto Lego Braille Bricks. La Fondazione Lego ha infatti scelto la Federazione Nazionale delle Istituzioni pro Ciechi come partner esclusivo per l’Italia, per distribuire gratuitamente il nuovo strumento di gioco di mattoncini Lego Braille. Oltre una serie di kit gratuiti per la biblioteca, saranno organizzate iniziative speciali, laboratori, giornate di formazione o di gioco inclusivo specifiche e rendere la Biblioteca degli Agostiniani un punto di riferimento nel Sud per la fruizione di questo specifico e innovativo strumento didattico. Sarà possibile, infine, attivare una collaborazione fattiva con i partner nazionali e internazionali della Federazione, in particolar modo con il Gruppo Internazionale Typhlo & Tactus, con la casa editrice Les Doigts Qui Rêvent (Francia), per l’organizzazione di incontri e workshop sulla didattica, il gioco e l’editoria tattile, nonché con Eqla Bruxelles, ex Biblioteca Nazionale per Ciechi belga, che possiede una ludoteca con centinaia di giochi adattati alle esigenze dei disabili: un patrimonio unico al mondo che potrebbe essere così condiviso con l’Italia.

Tale intervento, che sarà realizzato con particolare attenzione alla disinfezione di tutte le superfici e all’igiene delle mani delle persone partecipanti e nel rispetto delle vigenti normative e misure di contrasto e contenimento dell’emergenza Covid-19, si rende specificatamente necessario nell’attuale contesto socio-sanitario, in quanto le importanti misure di prevenzione adottate dalle biblioteche e dai luoghi culturali in genere hanno purtroppo spesso lasciato da parte e messo in secondo piano le persone che, proprio a causa delle disabilità visive, necessitano di “leggere” il mondo attraverso il tatto. Il progressivo e al contempo attento ritorno alla normalità che tanto desideriamo, non può limitarsi a cancellare ciò che non risulta più sicuro per la salute, ma deve, al contrario, compiere lo sforzo creativo e organizzativo di adattare ciò che prima facevamo alle mutate necessità senza

escludere nessuno, senza ignorare chi, pur essendo minoritario, è portatore di esigenze speciali.

Libri in piazza

Lecce, come molte città italiane di dimensione medio-piccola, vive una speciale concentrazione di librerie nel centro cittadino ed una totale assenza di esse in quasi tutti i quartieri periferici o semicentrali. Questa condizione, che senz'altro parte dalla valutazione di natura commerciale legata alla maggiore visibilità ed ad una più concentrata presenza di persone che caratterizzano i quartieri centrali, produce, tuttavia, anche alcuni effetti negativi sulla vendita dei libri, quali: l'esclusione di una fascia di popolazione che, per motivi vari (di età, di mobilità, di tempo) non frequenta i quartieri centrali; la perdita di opportunità di conquistare nuove e diverse fette di mercato.

Per tali motivi, in collaborazione con le librerie della città e a rotazione tra esse, saranno realizzati mensilmente mercatini rionali, all'aperto, da svolgersi in giornate festive (principalmente la domenica), finalizzati ad esporre e vendere i libri in contesti inusuali ed insoliti quali viali e piazze, il lungomare delle località balneari, i giardini pertinenti ad alcuni beni monumentali della città che saranno appositamente aperti per l'occasione attraendo così un pubblico di curiosi ed amplificando la visibilità delle librerie.

I mercatini saranno allestiti nel pieno rispetto delle vigenti normative e misure di contrasto e contenimento dell'emergenza Covid-19, con un'immagine unitaria, coerente con tutto l'impianto comunicativo di "Lecce capitale italiana del libro 2021", e costituiranno parte integrante del progetto di identità visiva dell'intero programma.

Il logo "Lecce Capitale del libro 2021"

Al fine di realizzare un pieno coinvolgimento della cittadinanza ed in particolare delle giovani generazioni nel programma di "Lecce capitale italiana del libro 2021", già alla fine dell'anno sarà promossa una campagna di coinvolgimento delle scuole, che saranno protagoniste nella ideazione, progettazione e realizzazione del logo della manifestazione che sarà utilizzato come elemento dominante dell'intera campagna di comunicazione ed intorno al quale sarà realizzato il progetto di identità visiva.

Coinvolgere le famiglie, i bambini ed i ragazzi, già dalle prime battute della manifestazione, nella creazione dei suoi elementi identitari e distintivi, è una strategia fondamentale per rendere la comunità dei cittadini realmente protagonista di "Lecce capitale italiana del libro 2021": affinché quel nome e quel simbolo entrino nel proprio linguaggio e nel proprio immaginario prima ancora che essi acquistino "forma pubblica", affinché quei cittadini, riconoscendo un simbolo che conoscono dalla sua genesi, possano identificarsi in esso, ed identificare in un titolo "CAPITALE ITALIANA DEL LIBRO", che è esso stesso significato e significante, la propria città.

Il sistema di identità visiva

Il Progetto Culturale sarà dotato di apposito Sistema di Identità Visiva (SIV) e godrà di una corposa campagna di comunicazione di rilievo nazionale. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Concept grafico e servizi di comunicazione e coinvolgimento". Il servizio sarà esternalizzato attraverso procedure di evidenza pubblica.

Le altre iniziative già finanziate

Come già anticipato nella premessa, il presente progetto è il risultato di un insieme articolato e complesso di iniziative e attività, composto anche nell'articolazione delle fonti di finanziamento, poiché alle iniziative da finanziarsi a valere sul contributo previsto dal titolo (già elencate e descritte), se ne affiancano altre già finanziate con altre fonti, promosse da diversi attori locali istituzionali e non, come ad es. la stessa amministrazione comunale, l'Università del Salento, la Provincia di Lecce, associazioni e imprese culturali e sociali locali e non, e che pertanto forniscono un contributo (in termini di cofinanziamento) al Progetto Culturale, oltre quello richiesto a valere sul titolo.

In particolare nell'ambito delle suddette iniziative si segnalano quelle di seguito descritte che, per caratteristiche e finalità, rispondono alla strategia di insieme dell'azione dell'A.C. che vede nella promozione della lettura l'asse portante delle sue politiche culturali, nella consapevolezza che essa è una delle principali leve di sviluppo umano, individuale e collettivo, uno strumento cardine di dialogo e confronto in grado di influenzare positivamente la qualità della vita delle comunità.

Festival del booktrailer

(Intervento previsto nel progetto della Provincia di Lecce finanziato nell'ambito dell'avviso pubblico regionale "Community library" e realizzato per il tramite del Teatro Pubblico Pugliese).

In tutte le diversificate attività di promozione della lettura messe in atto da biblioteche, scuole, librerie, comuni ed altri enti, un target particolarmente difficile da raggiungere e fidelizzare è costituito dagli adolescenti che frequentano le scuole medie e superiori. I bambini fino a 9-10 anni sono, in genere, fortemente affascinati dai libri, ed anche se amano i dispositivi elettronici (smartphone e tablet in particolare), affiancano sempre a tali strumenti veri libri di carta, che sfogliano da soli o in compagnia degli adulti, spesso imparandone a memoria ogni immagine ed ogni parola. Con il passaggio all'adolescenza, tuttavia, si osserva un drastico abbandono dell'abitudine alla lettura (che spesso fortunatamente ritorna intorno ai 18 anni), contro cui occorre immaginare e realizzare azioni specifiche, che assegnino al libro e alle storie la giusta centralità, ma che, al contempo, tengano insieme da un lato le nuove tecnologie che tanto affasciano gli adolescenti, e dall'altro la voglia di fare, di essere protagonisti, di esprimere sé stessi che è tipica di questa età.

In quest'ottica, una proposta che sembra coniugare le caratteristiche sopra descritte è costituita dal Festival del booktrailer.

Il booktrailer è una breve presentazione video (circa 3 minuti) finalizzata a promuovere un libro, esattamente come un trailer promuove un film. E' pensato per invogliare il pubblico a leggere un particolare romanzo e in genere fornisce allo spettatore un assaggio della storia, senza dare troppi dettagli e soprattutto senza svelare il finale.

E' un prodotto complesso che deve mettere in relazione letteratura, cinema e informatica: questa molteplicità di piani permette agli studenti di procedere in modo integrato per ottenere un prodotto che abbia i caratteri della sinteticità e dell'efficacia comunicativa.

Per i ragazzi creare un trailer partendo da un libro è un atto di ri-creazione che traduce parole, emozioni, sensazioni in un linguaggio diverso fatto di immagini e suoni. Essi devono mettere in campo abilità trasversali che li trasformeranno da lettori passivi, spesso costretti dall'esterno a questa attività, in attivi promotori di passioni letterarie.

Il Festival del booktrailer è un concorso per ragazzi da 11 a 18 anni, al quale possono partecipare come gruppo scolastico o come gruppo libero.

L'organizzazione del Festival si avvarrà di uno staff composto da:

- una Giuria di esperti, presieduta da un critico cinematografico, procede alla designazione dei vincitori del “Premio della Giuria” e alla assegnazione di premi;
- un Gruppo di lavoro, composto da funzionari dell’ente, docenti, studenti, genitori, ed esperti, procede alla organizzazione del concorso;
- un Comitato scientifico composto da prestigiosi esponenti di ambiti diversi (cinema, letteratura, arte, musica, pubblicità), presieduto dal Dirigente del servizio “Politiche culturali, sistemi museali e biblioteche” della Provincia di Lecce, garantisce la qualità culturale dell’iniziativa.

I ragazzi sceglieranno liberamente un romanzo nell’ambito di un tema individuato dal Comitato scientifico, che potrà, altresì fornire una lista di libri suggeriti. I testi dovranno, comunque, essere pubblicati e non si accetteranno trailer basati su libri inediti.

Sarà realizzato un apposito sito internet, collegato al portale del sistema bibliotecario provinciale, che fungerà da canale di comunicazione ed archivio di tutte le attività svolte, e, al contempo, consentirà l’iscrizione dei gruppi e il caricamento di tutti i materiali.

Il gruppo vincitore sarà selezionato da un’apposita giuria di esperti e riceverà, quale premio, la partecipazione ad uno dei set cinematografici che saranno realizzati nel corso dell’anno nel Salento o nella regione Puglia.

Durante il periodo del concorso, saranno realizzati seminari, corsi teorico-pratici, incontri con esperti e tecnici di cinema, finalizzati a creare e raffinare le competenze e le capacità dei ragazzi, che, inoltre, saranno seguiti da un tutor specializzato che li sosterrà nei processi di ideazione e produzione del book trailer.

La presentazione di tutti i book trailer prodotti avverrà in un vero e proprio cinema e si concluderà con la proclamazione da parte della giuria dei primi tre classificati. Potranno anche essere previsti premi speciali.

I migliori book trailer selezionati, infine, saranno distribuiti ai cinema del territorio per poter essere proiettati liberamente prima della normale programmazione.

Tale intervento persegue e realizzerà una molteplicità di obiettivi:

- avvicinare i “giovani-adulti” alla lettura in modo divertente, accattivante e stimolante, sfruttando la loro naturale propensione e dimestichezza con le tecnologie digitali;
- realizzare strumenti di promozione dei libri (i booktrailer appunto) che potranno essere utilizzati in molteplici iniziative e diffusi attraverso la rete;
- stimolare i ragazzi ad approfondire e studiare tematiche connesse alle tecnologie ed alla multimedialità che potrebbero per loro aprire scenari futuri di lavoro/passione con un livello di competenze molto più solido rispetto a quanto quotidianamente fanno;
- abituare i ragazzi al lavoro in gruppo, in equipe, a valutare insieme scelte e scenari diversi e fare sintesi intorno a quello che ritengono più adatto allo scopo;
- migliorare nei ragazzi le abilità espressive, di comunicazione, linguistiche e la conoscenza delle lingue straniere.
- creare sinergie ed alleanze con il mondo dell’editoria.

Sulle strade dei libri: Bookcrossing del sistema bibliotecario della Provincia di Lecce

(Intervento realizzato dalla Provincia di Lecce e previsto nel progetto finanziato nell’ambito dell’avviso pubblico regionale “Community library”).

Il bookcrossing è una pratica che mette insieme la passione per il libri e la lettura con l’ideale della condivisione delle risorse e dei saperi. L’idea è semplice: consiste nell’immettere e prendere in

prestito, all'interno di un circuito, libero, gratuito e volontario, i libri che desideriamo condividere. Per ottenere questo risultato, la Provincia di Lecce provvederà ad installare nei comuni in cui hanno sede le biblioteche della rete n. 80 cassette e n. 100 valigie, che contengono libri di vario genere, a disposizione della comunità.

Ogni cittadino liberamente può:

- prenderli in prestito;
- leggerli al parco, al bar, a casa o dove vuole;
- riportarli nel punto in cui li ha presi oppure in un'altra cassetta o valigia;
- aggiungerne altri.

All'infrastruttura fisica del sistema, costituita dai contenitori descritti, si aggiunge un'infrastruttura immateriale costituita dall'app LecceBookcrossing, attraverso la quale sarà possibile visualizzare la geolocalizzazione dei contenitori, e come in un social di comunità lasciare i propri commenti, le impressioni, i suggerimenti.

Progetto del Comune di Lecce “Street Art”.

Il progetto prevede la realizzazione di opere di street art in diverse zone della città. La scelta dell'A.C., in coerenza e con l'ottica di rafforzamento della strategia di sviluppo del Sistema Urbano della Lettura, è quella di realizzare tali opere che abbiano come oggetto la promozione delle due biblioteche di comunità di Lecce, del libro e della lettura in generale. Maggiori dettagli sono riportati nel paragrafo “Concept grafico e servizi di comunicazione e coinvolgimento”.

Iniziative in collaborazione con l'Università del Salento.

(Intervento realizzato dal Comune di Lecce in collaborazione con L'Università del Salento e previsto nel progetto finanziato nell'ambito dell'avviso pubblico regionale “Community library”)

Nell'ambito del programma di attività e dei servizi da erogare nel 2021 all'interno della Biblioteca degli Agostiniani, sono previste alcune iniziative, già finanziate attraverso il bando “Community Library” della Regione Puglia, da svolgere in collaborazione con l'Università del Salento con la quale è stato sottoscritto apposito accordo/convenzione. Come contributo al Progetto Culturale, e più in generale allo sviluppo del Sistema Urbano della Lettura, sono previsti:

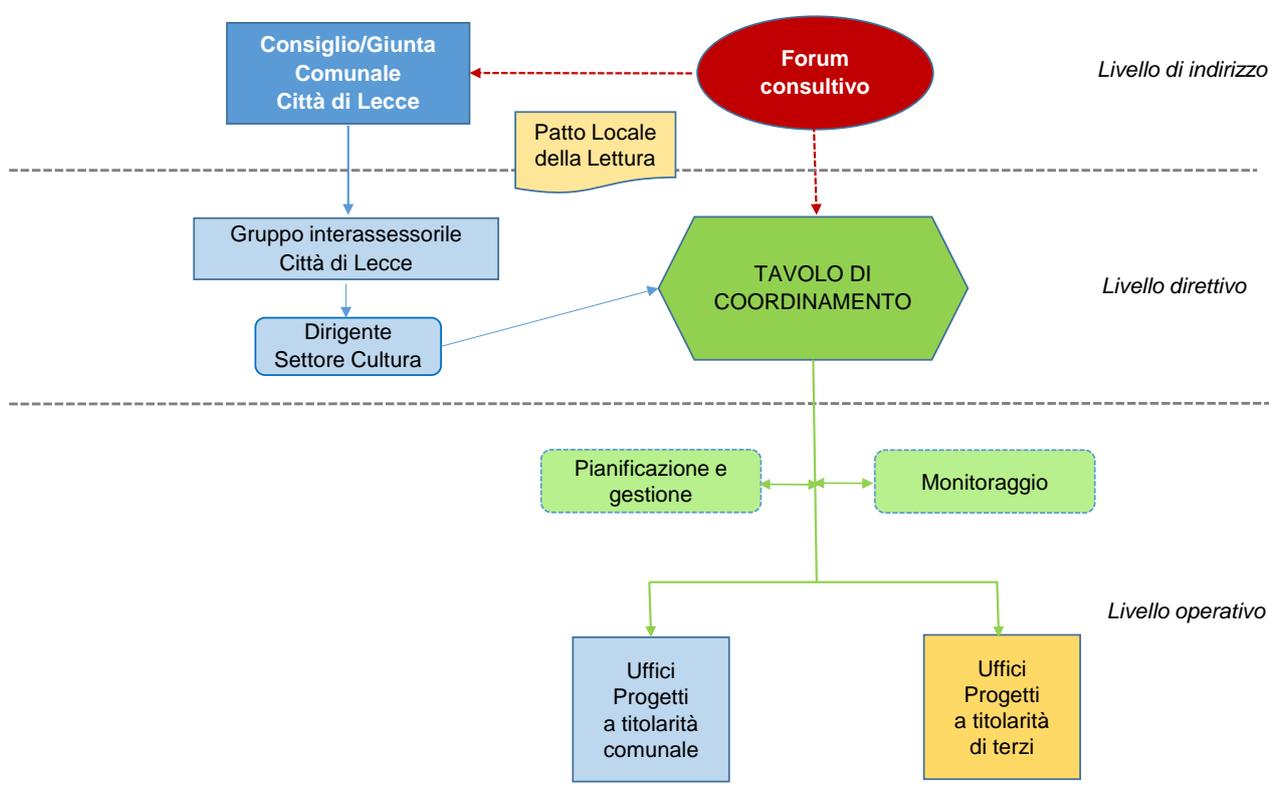
- la creazione di un apposito osservatorio aperto e partecipato di *action-research*, insieme agli *stakeholders* locali (per maggiori dettagli vedasi paragrafo “Sistema di valutazione e monitoraggio”), attività di progettazione, sviluppo e sperimentazione di un modello di monitoraggio e valutazione partecipata, anche attraverso specifici workshop ed attività di co-working, del benessere di comunità generato dagli interventi di community library;
- la realizzazione di un laboratorio di gamification per lo sviluppo di un videogioco, avente come oggetto il libro e la lettura, che vede la partecipazione attiva di ragazzi;
- l'iniziativa denominata “Ambasciatori di Comunità”, programma di azioni di coinvolgimento ed *empowerment* degli studenti nella dimensione di Lecce città universitaria, da realizzarsi attraverso interventi di peer-teaching e di tirocinio formativo attivo.

GOVERNANCE E GESTIONE DEL PROGETTO CULTURALE

Ai fini di un'efficace realizzazione del Progetto Culturale, l'A.C. intende dotarsi di una ben precisa struttura di governance e gestione che assicuri condivisione e effettività delle scelte e delle azioni da implementare. Tale struttura, invero, è adottata ai fini del perseguimento di obiettivi di medio-lungo termine attraverso la strategia di sviluppo del Sistema Urbano della Lettura, pertanto non è da considerarsi valida solo ai fini dell'attuazione del Progetto Culturale per cui la città di Lecce si candida, essendo esso di durata annuale, ma piuttosto in relazione allo sviluppo del Patto Locale della Lettura le cui finalità investono un arco temporale ben più ampio di un anno.

La figura seguente fornisce una rappresentazione degli organi e dei principali meccanismi organizzativi previsti tanto a livello di indirizzo quanto ai livelli direttivo ed operativo.

Modello di *governance* e gestione



A livello di indirizzo, quindi, accanto all'organo decisionale dell'A.C., rappresentato a seconda dei casi dall'intero Consiglio Comunale o dalla Giunta Comunale, si prevede la costituzione di un apposito Forum con poteri consultivi. Il Forum è inteso come un'arena deliberativa in cui sono coinvolti, con adeguato supporto istruttorio, i rappresentanti delle varie Istituzioni ed Organizzazioni aderenti al Patto Locale per la Lettura, nonché di quelle attivamente partecipanti alla realizzazione del Progetto Culturale. Nel Forum, pertanto, trovano sintesi suggerimenti e pareri di coloro che nella realtà cittadina presidiano le attività di promozione e sviluppo culturale, così contribuendo alla definizione di indirizzi condivisi aderenti ai reali bisogni della comunità locale e fattibili sulla base delle concrete capacità esistenti.

A tale livello, le funzioni demandate a tali organi riguardano nello specifico:

- la definizione degli obiettivi di valorizzazione culturale che gli organi preposti alla gestione sono tenuti a perseguire nell'individuazione delle strategie attuative;
- l'approvazione del programma degli interventi proposto dagli organi di gestione;
- l'approvazione del budget esecutivo.

A livello direttivo, data la pluralità dei settori dell'A.C interessati dal Progetto Culturale, si prevede la costituzione di un Gruppo Interassessorile, coinvolgendo nello specifico gli Assessori con delega rilevante in funzione dell'oggetto da trattare. Tale organo ha il compito di assicurare la necessaria trasversalità dell'azione amministrativa, assumendo scelte attuative condivise in coerenza agli indirizzi fissati dall'organo decisionale e di fornire indicazioni realizzative al Dirigente del Settore Cultura dell'A.C. che ha il compito di istruire i processi amministrativi necessari alla realizzazione delle iniziative a titolarità dell'A.C. e di predisporre tutti gli atti utili alla formalizzazione delle relazioni partenariali.

A completamento della struttura organizzativa di direzione, si prevede altresì di istituire un Tavolo di Coordinamento, la cui composizione vede la partecipazione, in quota fissa, dei Dirigenti dei Settori del Comune interessati e, in quota variabile in relazione alle attività da implementare e degli oggetti di discussione, dei rappresentanti tecnici dei soggetti terzi, istituzionali e non, titolari di iniziative incluse nel Progetto Culturale.

Il Tavolo di Coordinamento assicura che, a livello operativo, le attività progettuali siano realizzate secondo il programma, il cronoprogramma e il budget esecutivo approvati dall'organo decisionale, a tal fine sovrintendendo nello specifico alla pianificazione, al coordinamento e al monitoraggio tanto delle attività realizzative a titolarità dell'A.C e di competenza di appositi Uffici incardinati nell'A.C., quanto delle iniziative a titolarità di Soggetti Terzi e di competenza di Uffici terzi a ciò delegati.

L'importanza della Partecipazione a tutti i livelli

La realizzazione del progetto culturale, che ha già di per sé un certo grado di complessità, integrato e coordinato dal Comune di Lecce, intende coinvolgere le realtà già operanti nel campo della promozione e della lettura al fine di garantire uno sviluppo più esteso e omogeneo delle attività e delle infrastrutture culturali in materia di diffusione del libro.

Tale azione, volta al rafforzamento del tessuto sociale attraverso la costruzione di relazioni che colleghino tutti i soggetti attivi nel territorio, pone la pratica della lettura anche come strumento di inclusione e condivisione, grazie anche al coinvolgimento delle categorie più svantaggiate e normalmente escluse dalla partecipazione culturale.

Ci si propone, dunque, di progettare interventi che coinvolgano, oltre ai luoghi tipicamente deputati, anche spazi di scambio e relazione negli ambienti della vita quotidiana, valorizzando le esperienze che nascono all'interno delle comunità stesse, permettendo ai libri di entrare negli ambiti della socialità, mantenendo una specifica attenzione rivolta a sensibilizzare alla lettura un pubblico quanto più esteso e diversificato.

La sollecitazione di processi partecipativi va intesa anche come volontà di favorire la costituzione di nuove filiere che coinvolgano i diversi attori legati alla diffusione del libro, al fine di sperimentare forme alternative nella gestione di attività di promozione della lettura, unendo la vocazione culturale alla sostenibilità economica e sociale. Ciò al fine di incentivare e favorire un più diffuso e responsabile impegno nella costruzione di servizi capaci di stimolare lettura e cultura in vari luoghi della città, come contesti privilegiati per allargare la base dei lettori, consolidando l'esistenza di strutture deputate alla lettura quali, in particolare, librerie e soprattutto biblioteche, presidi e centri

per il libro, che abbiano la capacità di incrementare servizi e programmi di promozione della lettura, rivolti soprattutto ad adolescenti, giovani adulti e anziani, incentivando la cultura dell'integrazione come strumento di *empowerment* di comunità, e lo sviluppo di pratiche e luoghi con elevata accessibilità e capacità relazionale.

Per aumentare l'efficacia della strategia occorre dotarsi di una serie di azioni e strumenti che: facciano conoscere alla comunità l'iniziativa in atto in modo diffuso e trasparente; permettano sia l'emersione e la conoscenza delle iniziative che normalmente vengono svolte sul territorio, sia di elaborare nuove iniziative ed interventi attraverso il confronto, la condivisione ed il co-working; permettano di promuovere e comunicare in modo integrato, diffuso e congiunto tutte le iniziative componenti il programma così come tutte quelle che si svolgono sul territorio.

Gli operatori ed i servizi librari e bibliotecari, gli istituti scolastici, l'Università del Salento e relativo sistema bibliotecario di Ateneo, altri luoghi e/o soggetti privati e pubblici (altre istituzioni, imprese, associazioni, fondazioni, ecc.) portatori di interesse e che svolgono azioni di promozione del libro e della lettura, altri enti pubblici particolarmente sensibili al tema, compongono l'insieme degli attori e dei contenitori con cui sviluppare azioni congiunte nel rispetto delle finalità progettuali.

L'approccio metodologico da adottare mira ad ottenere risultati tangibili in termini di complessiva crescita culturale, attraverso la massima condivisione delle esperienze, il "fare sistema" col coinvolgimento delle realtà locali già impegnate nella promozione della lettura e l'aumento della partecipazione delle fasce di lettori deboli e potenziali, anche per la co-realizzazione di un programma di interventi che risulti strutturato ed efficace, rafforzando metodologie di promozione della lettura già esistenti ed incentivando la nascita di nuovi modelli e strumenti caratterizzati da particolare rilevanza ed innovatività verso la comunità dei lettori reale e potenziale.

La partecipazione all'azione pubblica promossa dall'A.C. si esplica a vari livelli ed a seconda della tipologia di portatori di interesse coinvolti:

- quello decisionale, grazie alla presenza del Forum Consultivo (come già descritto in precedenza);
- quello direttivo-gestionale e di pianificazione esecutiva, grazie alla partecipazione di attori terzi all'A.C. al Tavolo Tecnico di Coordinamento (operatori locali, rappresentanti tecnici di vari Enti, ecc.);
- quello operativo, con riferimento alla realizzazione delle attività e agli aspetti di monitoraggio e valutazione, a cui tutti gli attori locali impegnati a vario titolo nella realizzazione di attività e servizi facenti parte del Progetto Culturale, partecipano attraverso specifici momenti di co-working. La maggior parte dei momenti di co-working è pianificata a monte, in corrispondenza di momenti cruciali ai fini del progetto; altri saranno calendarizzati durante l'attuazione, in funzione di eventuali sopraggiunte necessità/criticità/rischi e/o opportunità. A questo livello, inoltre, il sistema informativo dovrebbe permettere l'adozione e condivisione di ulteriori strumenti di condivisione, collaborazione e partecipazione.

Non vi è una soluzione oggettivamente e universalmente valida da adottare in termini di strumenti concreti e operativi che possa garantire una gestione efficace e efficiente del processo di partecipazione, contenendo al minimo l'incidenza dei costi di coordinamento, soprattutto in presenza di una pluralità di attori, con diverse asimmetrie, in termini di provenienze sociali e culturali, livelli di conoscenza e competenza, settori di provenienza, livello di capacità ed esperienze, campi di azione e modalità organizzative interne, tra di loro molto differenti. Tuttavia, le metodologie e gli strumenti adottati nell'ambito di Lecce Città del Libro 2017 e soprattutto con Lecce Città che Legge 2018-2019, ci hanno permesso di sperimentare con successo modalità di pianificazione, di progettazione

esecutiva e monitoraggio delle azioni e dei risultati, con una forte partecipazione attiva di tutti gli attori diversamente impegnati nelle iniziative. La pianificazione a monte di momenti di co-working con cadenza scandita dai principali *milestone* di progetto, l'adozione di linguaggi semplici e di strumenti operativi standard condivisi (ad es. format di documenti tecnici, calendari di lavoro, ecc.) hanno garantito, da un lato, la gestione partecipata dell'intero processo di sviluppo e l'incremento delle relazioni tra tutti gli attori, da altro lato, un informale approfondimento di specifici temi, con riferimento alla gestione di progetti e attività in capo ai singoli attori nell'ambito di un più complesso e organico programma integrato di tutte le iniziative, con il conseguente aumento della *capacity building* di molti attori coinvolti. Uno strumento nuovo da adottare in tale ambito è fornito da alcune funzionalità che saranno sviluppate nel sistema informativo della lettura (come già meglio descritto in precedenza), in particolare: il database di conoscenza, la piattaforma collaborativa all'interno della quale sarà messa a disposizione una cassetta di attrezzi che permetteranno una gestione della comunicazione interna, del calendario condiviso, la condivisione di file e altri strumenti.

Risorse umane

Oltre al personale di natura tecnica incardinato negli organi presenti nel modello di governance e gestione già descritto, di seguito si ritiene opportuno descrivere le ulteriori unità di personale e/o professionalità che saranno impiegate per la buona riuscita del progetto.

Per garantire la riuscita del progetto l'A.C. metterà a disposizione un apposito team:

- aspetti tecnico-amministrativi e rendicontazione, due funzionari amministrativi (Settore “Politiche Culturali, Valorizzazione Monumentale, Sviluppo Economico e Attività Produttive, Spettacolo, Sport, Turismo, Centro Storico e Archivio Storico”);
- una risorsa interna, esperta nel management culturale, con particolare riferimento al settore delle biblioteche e della cooperazione bibliotecaria;
- diverse risorse interne, incardinate in diversi settori (“Welfare, Casa e Pubblica Istruzione”, “Innovazione tecnologica e agenda digitale”, “Pianificazione e sviluppo del territorio, gare, appalti e contratti”, “Lavori Pubblici, Servizio Edilizia Scolastica, Impiantistica Sportiva”), in base alle specifiche competenze e ai compiti man mano da espletare;
- risorsa/e esterna/e esperte in cultural planning e management, per supporto al RUP e al Tavolo di Coordinamento, progettazione esecutiva delle azioni, laboratori di *co-working*, supporto, coordinamento dei soggetti coinvolti, monitoraggio e valutazione;
- risorsa/e esterna/e per supporto agli uffici nella gestione dei canali social del progetto e delle relazioni partenariali, produzioni grafiche e di contenuti vari, coordinamento delle attività di comunicazione e promozione delle azioni progettuali realizzate da tutti i soggetti in collaborazione.

Inoltre, tra le risorse umane impiegate sul progetto sono da considerare anche gli esperti e consulenti che sono individuati e coinvolti dagli attori locali impegnati nelle varie iniziative progettuali, in base all'esperienza, a specifici target di utenza (detenuti, anziani, malati), a contesti/luoghi in cui operano (carcere, ospedale, scuole, parrocchie, ecc.), alla tipologia di attività da svolgere (laboratori di formazione, attività pedagogiche, attività assistenziali e di supporto psicologico, ecc.), ai bisogni (povertà educativa, immigrati, disabili, malati, detenuti, analfabeti digitali). Si tratta per lo più di figure professionali che provengono dagli attori locali che hanno aderito al Patto, facenti parte del Progetto Culturale e che già svolgono attività con gli utenti finali: animatori e mediatori culturali, insegnanti e formatori, autori, illustratori, registi, teatranti e performer, bibliotecari, librari, ecc. A

questi ultimi, si aggiungono esperti che operano nei diversi ambiti con esperienze collaudate, nonché già autorizzate dalle rispettive autorità e/o istituzioni competenti (Ospedale, ASL, Carcere, ecc.), come autori, operatori socio-culturali, pedagogisti e assistenti sociali, docenti universitari e medici pediatri e geriatri, ecc., anch'essi individuati e coinvolti dagli attori locali impegnati nell'attuazione del Progetto Culturale.

CONCEPT GRAFICO E SERVIZI DI COMUNICAZIONE E COINVOLGIMENTO

Saranno appositamente definiti un sistema di identità visiva (SIV) e un'apposita campagna di comunicazione del Progetto Culturale in grado di trasmettere efficacemente la strategia alla città e ai suoi cittadini e che aiuti a comprendere l'offerta dei nuovi servizi. Il SIV consentirà di individuare, disciplinare e tutelare gli elementi visivi essenziali finalizzati a rappresentarne l'identità e a favorirne il riconoscimento da parte dei pubblici di riferimento: marchio, caratteri tipografici istituzionali, colori sociali, immagini o scritte istituzionali (forme grafiche istituzionali), layout istituzionale, stile comunicativo, segnaletica e sistemi di signage, welcome kit, storytelling, contenuti per il web.

Inizialmente si verificherà l'eventuale presenza di indirizzi, linee guida, prodotti e kit grafici di riferimento già prodotti dal MiBACT nell'ambito dell'iniziativa del titolo di Capitale del Libro, a cui ispirarsi o attenersi.

Sistema di Identità Visiva

1. Trasformare luoghi

Perché uno spazio diventi un luogo, occorre che in quello **spazio** ci siano persone in relazione tra di loro. Nei tempi che attraversiamo crescono esponenzialmente le relazioni che non hanno più a che fare con degli spazi specifici, generando di conseguenza relazioni che non creano luoghi.

Il progetto culturale vuole cercare di superare questo trend moderno per dare una mission sociale e carattere a più spazi della città, tanto da renderli **luoghi**.

Luoghi di incontri e socialità, cultura e confronto, gioco e formazione. Contenitori polifunzionali trasversali per età e multiculturali per vocazione.

Progettare l'immagine di un luogo non significa disegnare un marchio e dei semplici cartelli che vadano ad indicare le attività presenti in quel determinato contesto, ma significa connotarne l'identità. E' un abito su misura che serve a raccontare il luogo e renderlo riconoscibile all'interno e all'esterno in coerenza con la visione strategica del progetto. Progettare l'immagine di un luogo significa pertanto, definire i tratti distintivi, la cifra stilistica, gli elementi estetici che ne determineranno la riconoscibilità nel tempo. La riconoscibilità dei presidi di lettura multidisciplinari come quelli che verranno realizzati per la città di Lecce, è un valore essenziale di pubblica utilità.

Una serie di interventi satellite che caratterizzeranno il sistema di identità visivo di diversi luoghi, innestato all'interno di una immagine coordinata complessiva della città. Probabilmente non tutti i luoghi/presidi saranno interessati dal complesso insieme di strumenti previsti dal SIV, quanto piuttosto da alcuni di questi, in base alle sue peculiarità e allo stato di fruizione dei luoghi.

2. Come comunicare il Progetto Culturale e i suoi luoghi/Presidi

Le biblioteche e i presidi di lettura sono i luoghi di incontro, di integrazione, di socializzazione e di apprendimento per eccellenza di una comunità. Progettare un sistema di identità visiva di tali luoghi, e del Progetto Culturale tutto, è una **responsabilità etico-sociale** di grande rilievo. Creare l'identità

di uno o più luoghi, rendendoli fruibili in ogni loro spazio significa fornire un servizio al cittadino. Fondamentale pertanto diventa la progettazione di un sistema di identità visiva per l'intero Progetto Culturale, con connotazioni specifiche per i vari luoghi/presidi in base alle rispettive peculiarità. La progettazione di un **sistema d'identità visiva** è un'operazione integrata che comprende più ambiti progettuali come la creazione del marchio, del logotipo istituzionale, la scelta dei caratteri, i codici cromatici istituzionali e di servizio, lo stile tipografico, il disegno degli ambienti, il sistema di segnaletica e di wayfinding, l'interior design, l'editoria cartacea e digitale, le declinazioni su cancelleria o altri supporti che, con flessibilità, persistenza e durata nel tempo, concorrono a creare la fisionomia di un'istituzione. La raccolta del briefing, analisi e consulenza sulle finalità e sulla struttura dell'identità visiva sono la fase preliminare per la messa a punto di un sistema di identità visiva in cui si studia, si ricerca e si analizza il comparto. La comunicazione finalizzata agli ambienti è fondamentale per renderli funzionali ed immersivi nei flussi e nella fruizione dei contenuti. A tal proposito, il design grafico può ricoprire grandi superfici architettoniche. Il progetto di un sistema di identità visiva per il Progetto Culturale pensato dalla città di Lecce e i diversi presidi/luoghi, implica l'analisi sulle finalità degli ambienti, dei flussi, delle strutture di supporto, la scelta tra supporti di serie, la scelta della corporate image, in quanto trasposizione visiva dei valori aziendali, la direzione dei lavori per il posizionamento dei segnali.

3. Il sistema di identità visiva

Un progetto di identità visiva è un modello progettuale, un protocollo attraverso il quale si creano, si individuano, si disciplinano e tutelano gli **elementi visivi essenziali** di un Progetto Culturale complesso, e li si ordina in un sistema volto a rappresentarne l'identità e a favorirne il riconoscimento da parte dei pubblici di riferimento.

Più specificatamente, si dovrebbe parlare di "progetto degli elementi base dell'identità visiva", ovvero di quegli elementi che sono i pilastri della comunicazione visiva di un organismo e che sono chiamati a rappresentarne sinteticamente le caratteristiche essenziali: il marchio, i caratteri tipografici istituzionali, i colori sociali, le diverse immagini o scritte istituzionali (forme grafiche istituzionali), il layout istituzionale/ lo stile comunicativo, oltre ad elementi di carattere tecnico-amministrativo quali le ricerche d'antiorità, la registrazione del marchio, il manuale dell'identità visiva. Questi elementi disegnano i tratti peculiari dell'organismo stesso, anzi, diventano, da un punto di vista visivo, i suoi stessi tratti distintivi.

Il sistema di identità visiva del Progetto Culturale "Il Sistema Urbano della Lettura" sarà pertanto un insieme di norme, strumenti ed esempi fondamentali per creare, uniformare e migliorare la **riconoscibilità del Progetto e dei "suoi" luoghi** in tutti i prodotti di comunicazione interna ed esterna su ogni genere di supporto (carta, video, web ecc.).

Tra i prodotti di comunicazione interna, emergono il progetto di segnaletica e orientamento ed il progetto di archigrafia teso allo **storytelling**. Costruzioni imprescindibili ai fini della fruibilità e della narrazione dei luoghi.

Definita la cifra stilistica dell'intero intervento, il progetto verrà impostato applicando un unico approccio metodologico, adattato secondo gli scopi e gli esiti specifici richiesti dalle diverse caratteristiche ambientali e funzionali dei diversi complessi architettonici che caratterizzano i diversi luoghi.

4. Il progetto grafico

Il progetto di segnaletica deve generalmente rendere 'leggibile' un luogo, uno spazio, e per fare ciò deve cercare nelle caratteristiche del luogo stesso una chiave di facile lettura per gli utenti.

L'abbinamento **pittogramma-funzione** permetterà una lettura della segnaletica a diversi livelli. Le funzioni 'pubbliche' come i servizi e gli spazi di collegamento hanno pittogrammi leggibili in modo più immediato: pittogramma bianco su fondo nero i servizi, viceversa i collegamenti. I pittogrammi abbinati alle altre funzioni, più specifici, hanno invece lo scopo di creare negli altri utenti, che saranno più probabilmente i frequentatori abituali dei luoghi, una capacità di lettura immediata di tutta la segnaletica.

5. L'importanza dei testi

I testi informativi e descrittivi presenti sulla segnaletica apparterranno ad una famiglia di caratteri tipografici di **pubblica utilità** in modo da avere ottimali caratteristiche di leggibilità nei diversi pesi (regular, bold, italic, monospace, etc.) e corpi.

Lo scopo principale del progetto sarà definire un sistema di segnaletica che agevoli il flusso di "frequentatori e visitatori".

Gli obiettivi principali sono:

- Guidare l'utente a partire dalla viabilità esterna dei diversi luoghi fino all'ingresso dei singoli ambienti.
- Consentire ad ogni utente di sapere in qualsiasi momento e con la massima facilità dove si trova, quale è la direzione da seguire per raggiungere la sua destinazione, il modo più agevole e rapido per arrivarci e per tornare da questa.
- Dare al cittadino, al visitatore, ai fornitori, agli operatori, maggior autonomia attraverso chiarezza e visibilità informativa nel raggiungere il luogo specifico di destinazione nel minor tempo possibile a partire dagli accessi.
- Aiutare gli utenti a superare le mancanze di familiarità con gli ambienti circostanti.
- Migliorare l'efficienza "ambientale", togliendo pressione agli operatori (che suppliscono alle mancanze informative), organizzando adeguate informazioni in specifici spazi visivi.

Prima di entrare nel merito del progetto di segnaletica è necessario fare un'attenta analisi della distribuzione spaziale e funzionale dei vari luoghi in cui si andrà a collocare la segnaletica.

Occorrerà, attraverso una ricerca e analisi dei flussi, capire le esigenze dei futuri fruitori, prevedere i loro spostamenti per individuare le confluenze dei percorsi ed i punti di maggiore traffico.

6. La segnaletica e le archigrafie

La segnaletica deve essere coerente e facilmente interpretabile da parte di tutti i fruitori; per questo il piano di disposizione si pone due obiettivi principali:

- Essenzialità; il numero dei segnali da collocare deve essere strettamente indispensabile in modo da evitare indicazioni superflue.
- Visibilità; l'ubicazione, la distanza di avvistamento e la leggibilità devono essere coerenti con il contesto.

Il progetto di identità visiva darà indicazioni dettagliate circa le caratteristiche tecniche, grafiche e cromatiche degli elementi utilizzati.

Orientamento esterni

Sono i segnali che permettono di identificare all'esterno dei luoghi i punti di accesso al pubblico.

Orientamento interni

Questo ambito progettuale definirà i segnali che guidano all'interno delle strutture, dall'ingresso fino a trovare le varie aree tematiche, i collegamenti verticali, i servizi, e viceversa permettono di ritrovare le vie di uscita. Nelle aree di accesso e nei corpi di ingresso saranno collocati i segnali che indicano le attività che si trovano nella struttura.

Questo tipo di segnali contiene un numero talvolta elevato di informazioni e dovrà essere guardato dagli utenti in condizione pressochè statica. Nelle confluente degli spazi distributivi sono i segnali ‘direzionali’ sospesi che danno indicazioni agli utenti ‘in movimento’ sulla direzione verso cui andare per raggiungere il luogo in cui vogliono arrivare.

Sicurezza

Sono i cartelli che danno informazioni sulla sicurezza degli utenti: indicazioni sulle vie di fuga in caso di incendio, e i relativi divieti.

Identificazione

In questa categoria rientrano i segnali fuoriporta che indicano i contenuti dei vari ambienti e la presenza di servizi, locali tecnici, collegamenti verticali.

Informazione

Sono i segnali che hanno funzione più propriamente di ‘bacheca’ che deve dare informazioni aggiornabili.

Sono le bacheche di vetro negli spazi di distribuzione, le placche da tavolo e gli autostabili mobili.

7. Manuale normativo

Descrive le modalità esecutive e produttive del progetto grafico, tutte le sue varianti e fornisce i files per la produzione. Questo strumento deve essere di semplice comprensione, dichiaratamente didascalico ma allo stesso tempo specialistico, appositamente realizzato per tutti coloro che dovranno applicare anche a distanza l’immagine del Progetto Culturale.

Il manuale potrà essere successivamente stampato per essere diffuso presso tutti coloro che dovranno confrontarsi con la nuova immagine: produzioni, uffici, dipartimenti operativi, partners generici, neoassunti ma anche agenzie di pubblicità, etc.

Il manuale operativo potrebbe essere offerto, all’interno di un welcome kit e in formato digitale a tutti coloro che iniziano ad operare con i sistemi della comunicazione. Solo con la realizzazione di un manuale è possibile comunicare l’immagine come una “costruzione” che non nasce per caso. Con l’adozione del manuale tutte le iniziative di comunicazione dovranno essere guidate dallo stesso kit coordinato di prodotti.

Saranno diverse le tipologie e declinazioni dei prodotti di comunicazione previsti, al fine di rendere efficace la comunicazione lato istituzionale, formale e informale.

8. Scelta del logotipo e declinazioni

Come già specificato in precedenza, l’A.C. intende attivare un concorso di idee tra gli istituti scolastici cittadini al fine di definire il logotipo del progetto. Il concorso di idee, data l’importanza ai fini della realizzazione del progetto, sarà una delle prime attività da avviarsi.

I prodotti e i materiali che saranno realizzati avranno la possibilità di essere declinati in vari formati per l’applicazione sia cartacea sia web, minimizzando il più possibile la versione cartacea e prediligendo invece quella per il web.

Campagna di comunicazione coordinata

La campagna di comunicazione sarà attuata su diversi piani:

- istituzionale, a livello nazionale, in accordo col MiBACT;
- istituzionale/formale, a livello locale, in accordo con i vari enti e istituzioni locali;
- informale, a livello nazionale e locale.

La campagna di comunicazione si avvarrà di alcuni dei prodotti e materiali realizzati nell'ambito del Sistema di Identità Visiva.

Nell'ambito della campagna di comunicazione, con riflessi importanti anche dal punto di vista dell'attrattività verso il Progetto Culturale e del coinvolgimento dei cittadini, l'A.C. ha previsto la realizzazione di un progetto candidato al Bando della Regione Puglia denominato "Street Art" (arte urbana per rigenerare luoghi e beni pubblici) che ha come finalità la promozione delle due biblioteche di comunità (L'Acchiappalibri e Agostiniani), con murales e altri prodotti artistici-pittorici che saranno realizzati presso l'edificio che ospita la biblioteca L'Acchiappalibri, presso il Museo Ferroviario di Lecce, presso Via Pistoia e presso alcuni presidi di lettura con pannellature 6x3 fisse e mobili. Tale azione si ritiene abbia un'elevata valenza anche sociale oltre a fornire un importante contributo alla promozione del Progetto Culturale presso la cittadinanza, attraverso modalità diffuse sull'intero territorio, non convenzionali, attrattive soprattutto per ragazzi e adolescenti. A tal proposito, un'esperienza già realizzata in tale ambito funge da iniziativa pilota: "Asteroide B 167 – trova e innova l'identità del tuo quartiere", un progetto che ha colto l'obiettivo di migliorare la qualità della vita della comunità del Quartiere periferico 167 di Lecce, coordinato dalla Direzione Generale Arte e Architettura contemporanee e Periferie urbane del MiBACT.

Inoltre, accanto ai canali istituzionali, formali e informali, il progetto vede il coinvolgimento, diretto o indiretto, di numerosi attori locali, oltre alle diverse tipologie di pubblici e/o utenti/destinatari delle attività. Ogni attore locale, promotore di una specifica attività realizzativa, svolgerà attività di comunicazione e promozione attraverso i propri canali e strumenti web (siti, blog, social), oltre all'utilizzo di materiale promozionale, coordinato dall'A.C. Al fine di ottenere la massima efficacia promozionale e massimizzare gli effetti delle attività di comunicazione da parte degli attori locali verso la comunità tutta, l'A.C.:

- raccorderà e coordinerà i diversi attori coinvolti;
- creerà un semplice, efficace e attrattivo kit grafico di immagine coordinata, da usare sui materiali promozionali sia cartacei sia ad uso web;
- gestirà i canali social dedicati al progetto, in stretta collaborazione con tutti gli attori e i rispettivi strumenti social, interagendo e stimolando l'interesse della comunità locale;
- veicolerà i messaggi promozionali e di comunicazione su diversi canali e strumenti;
- monitorerà il corretto svolgimento delle attività di comunicazione svolte da tutti gli attori locali.

Il coinvolgimento dei pubblici

A livello di utenti e cittadini in genere, oltre al Forum consultivo, saranno adottati anche meccanismi di feedback da parte degli utenti, sia in itinere grazie agli strumenti social e web messi a disposizione del Sistema Informativo, sia attraverso specifici questionari che saranno sottoposti durante e alla fine della realizzazione delle attività, facenti parte degli strumenti del piano di valutazione e monitoraggio. Inoltre, il processo di coinvolgimento dei cittadini partecipanti alle iniziative di progettazione partecipata è stato improntato sui seguenti principi di riferimento:

- *Human centered design e design thinking*: i cittadini sono considerati al centro della progettazione sin dalle fasi programmatiche; l'identificazione degli stakeholder e la loro mappatura consente di identificare relazioni e connessioni, evidenziando il valore di eco sostenibilità dinamica;

- Policentrismo: pur nella consapevolezza di dover definire una visione strategica unitaria del sistema urbano della lettura, la partecipazione è volta alla valorizzazione dell'identità e delle specificità dei singoli nuclei che lo caratterizzano;
- Semplicità: massima attenzione all'adozione di meccanismi di partecipazione semplici e facilmente comprensibili da tutte le categorie di partecipanti;
- Accessibilità: ampia partecipazione e facile accessibilità;
- Engagement: il ruolo dei cittadini non deve essere di natura esclusivamente consultiva, ma deve produrre progetti e iniziative specifiche sul territorio, che vedono attori protagonisti e componenti in fase di realizzazione gli stessi cittadini, in processi di co-produzione.

Altri strumenti previsti, di volta in volta calibrati in base alle abitudini di specifici target di utenza, di ausilio sia alla disseminazione dei risultati, sia alla promozione del Progetto Culturale, ma anche all'aumento della partecipazione attiva di utenti e altri attori locali, sono:

- l'avviso pubblico che il Comune adotterà al fine della partecipazione di altri attori locali che proporranno proprie proposte da inserire nel Progetto Culturale che prevedono la partecipazione attiva di particolari categorie di utenti;
- la call aperta per la richiesta di patrocinio morale e l'uso del logo;
- un'accattivante campagna di comunicazione che sarà attuata attraverso varie metodologie e strumenti, anche non convenzionali, diversificata per target di utenza in base alle rispettive attitudini;
- il concorso di idee rivolto ad istituti scolastici cittadini per la realizzazione del logo nelle sue varie declinazioni;
- gli strumenti tecnologici, canali social e app, previsti all'interno della piattaforma web del Sistema Informativo, con particolare attenzione alle fasce di utenti date dai ragazzi e dagli adolescenti.

SISTEMA DI VALUTAZIONE E MONITORAGGIO

Il Progetto Culturale di "Lecce Capitale italiana del libro 2021" sarà dotato di un apposito sistema di monitoraggio e valutazione che verrà rilasciato nella sua versione definitiva attraverso momenti di consultazione con gli attori locali e di co-working, anche sulla scorta delle esperienze realizzate con gli attori locali nell'ambito delle precedenti iniziative progettuali mirate alla promozione del libro e della lettura. Più in particolare, sarà:

- oggetto di una seduta del Forum Consultivo previsto dal modello di governance, come momento di condivisione e conoscenza iniziale dell'impianto del sistema, delle scelte e dei possibili strumenti operativi (indicatori, tempi, misurazione, fonti, ecc.);
- due momenti di co-working con gli attori locali coinvolti dal Progetto Culturale, affiancati da esperti, in cui saranno definiti tutti i restanti aspetti nel dettaglio.

Il sistema di valutazione e monitoraggio sarà strutturato attraverso la matrice di quadro logico del progetto e l'individuazione di indicatori (realizzazione, risultato, impatto) e delle rispettive modalità di misurazione.

Il monitoraggio sarà svolto, a livello interno, per assicurare pertinenza e efficienza, monitorare l'avanzamento delle attività e delle spese, a livello esterno, per verificare l'andamento del progetto, controllo di tempi e effetti prodotti.

La valutazione finale analizzerà la coerenza obiettivi/risultati, misurerà l'efficacia e la sostenibilità futura, rileverà le prime indicazioni quali-quantitative sull'impatto. Saranno usate griglie di valutazione sulla base di indicatori di risultato e impatto, per la valutazione finale ex e post (dopo 1 e 2 anni dalla fine dell'intervento) saranno somministrati dei questionari a beneficiari chiave e organizzati due *focus group*, uno con i beneficiari chiave, l'altro con i partner locali di progetto. A conclusione sarà elaborato e diffuso un report/bilancio contenente i risultati conseguiti.

Il sistema di monitoraggio risulterà molto utile anche a effettuare eventuali riadattamenti alla programmazione annuale delle attività e dei servizi erogati, affinché gli stessi possano essere eventualmente ricalibrati e rispondere con maggiore efficacia alle esigenze, note o inesprese, sociali e culturali della comunità.

Le attività di monitoraggio e valutazione si baseranno sulla scelta di indicatori specifici riferiti alla realizzazione, ai risultati attesi, agli impatti potenziali. L'approccio scelto è caratterizzato dall'utilizzo di metodi sia qualitativi sia quantitativi, in base agli obiettivi stessi del monitoraggio e/o valutazione, dei momenti di misurazione, degli eventuali attori interni/esterni al progetto interessati. Gli strumenti e le metodologie di misurazione che saranno adottate saranno di tipo misto.

Il monitoraggio sarà svolto con cadenza trimestrale a partire dalla data di avvio, a livello interno, per assicurare pertinenza e efficienza e per monitorare l'avanzamento delle attività e delle spese; a livello esterno, per verificare lo stato di avanzamento e l'andamento qualitativo del progetto, con controllo di tempi, risultati e effetti prodotti. Con la stessa cadenza sono previsti incontri tra RUP, uffici e gli esperti esterni, al fine di valutare eventuali aggiustamenti e/o revisioni che dovessero rendersi necessarie ai fini di una efficiente ed efficace gestione del progetto. A metà progetto (dopo ca. 6 mesi dall'avvio) sarà effettuata la valutazione intermedia: tale momento sarà utile al fine di avere un preciso punto della situazione, anche considerando che saranno state avviate tutte le attività realizzative, comprese quelle selezionate tramite bando pubblico.

Altre dimensioni di efficacia, nonché alcuni elementi di risultato e impatto, saranno indagate attraverso questionari e/o interviste rivolti ai destinatari diretti delle azioni e ai destinatari indiretti e/o a cittadini ed operatori interessati al progetto. Tale valutazione in itinere sarà effettuata, dagli attori locali coinvolti nel Progetto Culturale e da quelli selezionati attraverso il bando pubblico, durante la realizzazione delle attività. Al fine di condividere e definire con precisione le dimensioni da indagare, i dati e le informazioni da ottenere, i questionari da utilizzare e le modalità di acquisizione ed elaborazione successiva di dati e informazioni, è previsto uno specifico laboratorio di co-working da tenersi all'avvio del progetto con gli attori locali, ai quali saranno precedentemente inviati gli schemi dei due questionari da utilizzare.

La valutazione finale analizzerà la coerenza tra obiettivi e risultati finali prodotti, misurerà l'efficacia e la sostenibilità futura, rileverà le prime indicazioni quali-quantitative sull'impatto, anche al fine di ottenere importanti informazioni utili ai fini di un consistente e fondato *decision making*. A conclusione del progetto sarà elaborato e diffuso un report/bilancio contenente i risultati conseguiti, che sarà presentato anche durante l'evento finale del progetto.

Di seguito si propongono delle griglie di valutazione, come documenti base e di riferimento iniziale ai momenti di co-working, per essere affinate e migliorate grazie al contributo degli attori locali coinvolti. Tali griglie sono state già sperimentate e utilizzate nell'ambito delle iniziative progettuali realizzate attraverso il programma Lecce Città che Legge 2018-2019, definite attraverso diversi

momenti di co-working tenuti con tutti gli operatori locali attuatori delle singole iniziative progettuali. Esse potranno subire revisioni in seguito ai momenti di confronto (Forum consultivo e due laboratori di co-working).

Indicatori di realizzazione e di risultato

Di seguito si riportano le griglie di indicatori di realizzazione e di risultato nella tabelle n. 1 e n. 2. Gli stessi indicatori sono stati utilizzati e misurati nell'ambito dello svolgimento di "Lecce città del Libro 2017" e di "Lecce Città che Legge 2018-2019", pertanto la loro misurazione permetterà anche di confrontare i risultati ottenuti dalle due iniziative (LCL2017 e Lecce Città che Legge 2018) rispetto a quelli che auguriamo di ottenere col Progetto Culturale per cui Lecce si candida, anche al fine di ottenere elementi utili per un corretto *decision making*, apportando quelle migliorie (con riferimento sia all'A.C. sia agli attori locali) per aumentare l'efficacia e l'impatto di iniziative future.

Tabella n. 1

Indicatori di realizzazione	Sub-azione	Valore atteso (se applicabile)	Termini temporali e note
N° esperti esterni contrattualizzati			
Servizi contrattualizzati a terzi (esternalizzazioni, approvvigionamento)			
	Sistema Informativo del Progetto Culturale		
	Arredi e allestimenti presidi e Hub		
	bibliofattorino		
	Sistema identità visiva		
N° schede di progetto compilate nel Sistema Informativo			
N° laboratori di coworking con attori locali			
N° sedute Forum consultivo			
N° sedute Tavolo Coordinamento			
procedura per bando pubblico espletata (nuove azioni dal basso)			
Call aperta espletata			
Procedura concorso di idee espletata			
n° accordi/convenzioni/disciplinari sottoscritti (buone prassi già avviate in città + soggetti gestori dei presidi + organizzatori Festival e rassegne + Tattiloteca)			
n° attività realizzative avviate			
Modello e indicatori per valutazione finale e impatto definiti			

Calendario attività prodotto e diffuso			
n° attività realizzative portate a termine			
n° questionari indagine prodotti per valutazione			
n° step di controllo/monitoraggio (tra cui valutazione in itinere)			
n° report monitoraggio/valutazione			
n° canali social attivati ed aggiornati			
altri strumenti materiali di comunicazione prodotti			

Tabella n. 2

Indicatori risultato	Sub-indicatori	Valore atteso (se applicabile)	Valore misurato	Motivi di discostamento tra valore misurato e valore atteso
N° report Forum Consultivo				
N° soggetti partecipanti Forum Consultivo				
Livello di rappresentatività territoriale nel Forum Consultivo dei sottoscrittori il PLL				
N° report prodotti da laboratori di co-working				
N° soggetti partecipanti laboratori di co-working				
N° partecipanti eventi pubblici				
N° sottoscrittori PLL				
N° gg/settimana di presenza operatori presso i presidi				
		Presidio 1		
		Presidio 2		
		Presidio 3		
		...		
N° cittadini partecipanti ad attività o che svolgono autonomamente attività presso i presidi				
N° utenti fruitori dei servizi del Sistema Informativo				
N° partecipanti (candidati) bando pubblico				
n° di attori locali attuatori di singoli progetti				
n° di attori locali coinvolti dai promotori (collaborazioni attivate)				
N° destinatari diretti coinvolti nelle attività realizzative				
N° destinatari indiretti coinvolti nelle attività realizzative				
N° destinatari (studenti, malati, disabili, detenuti, immigrati, ipovedenti, ecc.) formati per letture ad alta voce, teatralizzate, animate, ecc. e/o altro				
N° questionari compilati da destinatari diretti (min. 10%)				
N° questionari compilati da destinatari indiretti (min. 10%)				
N° personale qualificato impiegato nelle attività				
N° di volontari partecipanti alle attività				
N° volontari formati per letture ad alta voce, teatralizzate, animate, ecc. e/o altro				
N° professionisti e/o persone qualificate volontarie				
	Eventi pubblici			

n° utenti coinvolti con i vari canali e strumenti di comunicazione	Follower			
	Interazioni (reazioni, commenti e condivisioni)			
	Copertura (post diretti agli utenti)			
livello di presenza sui media				
n° di iniziative realizzate da partenariati o da più soggetti in collaborazione				
n° librerie e case editrici coinvolte				
n° istituti scolastici coinvolti				
N° parrocchie coinvolte				
N° quartieri periferici interessati				
N° luoghi non convenzionali a forte connotazione di disagio interessati (carcere, reparti ospedalieri, case di cura e residenze sanitarie, ecc.)				
n° iniziative che	aumentano l'accesso alla lettura eliminando qualsiasi barriera e/o discriminazione di sorta (linguistica, sociale, economica, fisica, cognitiva, ecc.)			
	sono realizzate in piazze, parchi, quartieri periferici e zone/luoghi a forte criticità sociale			
	adottano metodologie e pratiche di condivisione e partecipazione attiva dell'utenza			
	coinvolgono diverse categorie di utenti			
	coinvolgono persone con disabilità			
	applicano approcci trans/multidisciplinari			
	hanno carattere innovativo (es. peculiarità, originalità, nuovi linguaggi, innovazione tecnologica, ecc.)			

Inoltre, strutturando il Progetto Culturale per singola attività realizzativa ARx o PRx (progetti), per ogni progetto i soggetti attuatori (attori locali coinvolti dal Progetto Culturale) forniranno all'A.C. la misura di un minimo set di indicatori di realizzazione e di risultato, che saranno rielaborati integrando quelli indicati nelle precedenti tabelle n. 1 e n. 2. A titolo di esempio, nella tabella n. 3 si riporta la griglia personalizzata riferita alla AR1 (riferentesi al progetto 1 presente nel paragrafo "Le buone prassi già avviate in città"); griglie identiche sono state adattate e personalizzate per ogni AR. Tale misurazione sarà utile anche al fine di monitorare il corretto stato di avanzamento delle rispettive attività e il rispetto dei tempi e degli output previsti per ogni attività realizzativa.

Tabella n. 3

ATTIVITA' REALIZZATIVA AR1 – Soggetto promotore ARCI Lecce			
Indicatori (set minimo)	Valore atteso (laddove applicabile)	Valore misurato	Motivi di discostamento tra valore misurato e valore atteso
Durata Attività (incontri, laboratori, ecc.) Modulo 1 Modulo2 Modulo3	3 x 3 ore cadauno 5 x 2 ore cadauna 5 x 4 ore ogni due mesi		
Tempistiche pianificate per ogni modulo (indicare se sono rispettate oppure, in caso di discostamento, le eventuali ri-calendarizzazioni) Modulo 1 Modulo2 Modulo3			
Partecipanti alle attività (destinatari diretti) Modulo 1 Modulo2 Modulo3	>= 10 >= 10 >= 10		
Partecipanti alle attività (destinatari indiretti) Modulo 1 Modulo2 Modulo3			
Location e Quartieri interessati	Scuola Dunya San Pio 167B Leuca-Ferrovia Casermette Santa Rosa (CONI)		
Collaborazioni attivate (per ogni collaborazione, indicare il n° effettivo di persone interessate laddove applicabile)	Istituto Stomeo Zimbalo = Istituto Alighieri Diaz = Centri sociali anziani = CONI = Biblioteca interculturale del Salento = Associazione Baraonda =		

Personale qualificato impiegato (n° e tipologia)			
Volontari interessati (n° per ogni modulo) Modulo 1 Modulo2 Modulo3			
N° questionari di indagine sui destinatari compilati: Destinatari diretti Destinatari indiretti, operatori e liberi cittadini	>= 10% totale partecipanti attività		
N° personale qualificato impiegato nelle attività			
N° di volontari partecipanti alle attività			
N° volontari formati per letture ad alta voce, teatralizzate, animate, ecc. e/o altro			
N° professionisti e/o persone qualificate volontarie			

Impatto del progetto

In termini di impatto, si ritiene indispensabile implementare un sistema di valutazione del “benessere di comunità” generato attraverso le attività ed i servizi erogati nell’ambito della realizzazione del Progetto Culturale, in funzione degli obiettivi e benefici attesi di medio-lungo termine.

Sarà implementato, in tal senso, un apposito **osservatorio** aperto e **partecipato** di *action-research*, insieme agli *stakeholders* locali ed in collaborazione con l’Università del Salento. Tale osservatorio è previsto nell’ambito delle attività e dei servizi che saranno erogati presso la Biblioteca degli Agostiniani, pertanto costituisce un contributo (perché già finanziato) al Progetto Culturale.

L’intento è quello di sviluppare un sistema informativo *process-oriented e outcome-oriented*, contestualizzato agli obiettivi di medio-lungo termine del progetto ed aperto all’**innovazione** della ricerca e delle esperienze di buone prassi già sperimentate anche in altri contesti, soprattutto in merito agli aspetti legati al benessere sociale dei cittadini ed al contesto di conoscenze, competenze e relazioni create. A tale scopo, sarà sviluppato un insieme organico di indicatori, di natura qualitativa e quantitativa, orientato a valutare tanto i processi quanto i risultati, impostati appositamente sulla base degli obiettivi prefissati e strettamente correlato ai risultati attesi.

Uno dei riferimenti iniziali, ma non l’unico, inteso come uno dei prodotti di ricerca e benchmarking, da considerare sarà il modello di valutazione di impatto secondo la metodologia ImpACT (Fondazione Euricse).

Utili alla valutazione di impatto risulteranno anche alcuni risultati ottenuti dalle indagini effettuate in itinere ai destinatari diretti e indiretti delle attività realizzative. Per completezza esemplificativa, di seguito si riportano le tabelle del metodo ImpACT, oggetto insieme ad altri modelli e buone prassi dei lavori dell’osservatorio di cui sopra.

Tabelle base per valutazione di impatto

STRUMENTO	OBIETTIVI	PRINCIPALI DIMENSIONI
Questionario agli attori locali, soggetti in collaborazione	Raccogliere dati sulle risorse utilizzate e la struttura produttiva, sull'identità organizzativa, sulle pratiche e i processi organizzativi, sulla quantità e qualità dei risultati raggiunti, sui rapporti con gli stakeholder. Chiedere l'auto-valutazione delle politiche organizzative e degli obiettivi d'impresa.	<p>Strutture</p> <p>Risorse umane impiegate</p> <p>Risorse finanziarie attivate</p> <p>Indipendenza economica</p> <p>Investimenti e impatto economico sulla comunità</p> <p>Governance</p> <p>Capacità di inclusione</p> <p>Democraticità ed equità dei processi</p> <p>Qualità della comunicazione</p> <p>Impatto occupazionale</p> <p>Qualità dei rapporti di lavoro ordinario</p> <p>Impatto occupazionale sui soggetti svantaggiati</p> <p>Qualità dei processi di inserimento lavorativo</p> <p>Capacità di attivazione di volontari</p> <p>Output e servizi prodotti</p> <p>Qualità dei servizi e capacità di soddisfare i bisogni degli utenti</p> <p>Qualità degli interventi a favore dei famigliari degli utenti</p> <p>Qualità della rete con pubbliche amministrazioni e imprese</p> <p>Impatto sulle politiche territoriali</p> <p>Impatto economico sulle imprese del territorio</p> <p>Investimento nelle politiche a favore del territorio</p>
Questionario soci	Valutare la capacità di inclusione, di coinvolgimento, di attivazione e di rappresentatività dei diversi interessi presenti nella base sociale. Valutare la qualità delle relazioni con i soci e l'impatto percepito dai soci (cambiamenti intervenuti da quando si è soci dell'attore locale).	<p>Benessere materiale del socio</p> <p>Benessere immateriale del socio</p> <p>Cambiamento nelle proprie sensibilità sociali e nel capitale sociale</p> <p>Cambiamenti nella propria situazione economica</p> <p>Percezione di equità</p> <p>Qualità del coinvolgimento e ascolto</p> <p>Democraticità ed equità del processo</p> <p>Sviluppo di reti di relazioni</p> <p>Qualità dell'impegno del socio a favore del territorio</p> <p>Valutazione dell'impatto generato dall'attore locale sul territorio</p>
Questionario lavoratori normodotati	Valutare la qualità dei rapporti di lavoro in termini di soddisfazione, controllo nello stress, benefit materiali e immateriali ricevuti. Valutare la qualità dei processi di gestione delle risorse umane in termini di equità e coinvolgimento. Valutare l'impatto percepito nel breve e nel medio-lungo periodo dai lavoratori.	<p>Benessere per la posizione lavorativa</p> <p>Stress lavorativo</p> <p>Equità e coinvolgimento</p> <p>Conciliazione famiglia-lavoro</p> <p>Qualità dell'occupazione offerta</p> <p>Sviluppo di capitale sociale, fiducia, relazioni</p> <p>Crescita professionale</p> <p>Produttività</p> <p>Sviluppo di motivazioni altruistiche</p> <p>Impatto sulla sfera economica del lavoratore</p> <p>Impatto sulla vita del lavoratore</p> <p>Qualità dei processi organizzativi</p> <p>Valutazione dell'impatto generato sul territorio dall'attore locale</p>

Questionario utenti e famigliari di utenti	Valutare la qualità dei servizi di cui si è beneficiato, i miglioramenti possibili nell'offerta, la soddisfazione dei bisogni, le ricadute di breve e di medio-lungo periodo in termini di miglioramento della salute e della coesione sociale per gli utenti, di opportunità e qualità della vita per i famigliari.	Benessere Qualità del servizio ricevuto Qualità dell'ambiente Soddisfacimento dei bisogni Impatto sullo stato psico-fisico Sviluppo di relazioni Impatto sulla vita dell'utente Impatto sulla sfera economica del famigliare Impatto sulla vita dei famigliari Sviluppo di capitale sociale tra i famigliari Sviluppo di conoscenze Valutazione dell'impatto generato dall'attore locale sul territorio
Questionario lavoratori svantaggiati	Valutare la qualità degli inserimenti lavorativi in termini di percezione degli interessati, ricadute sul benessere psico-fisico, sulle professionalità acquisite, sul trattamento ricevuto, sulla percezione di miglioramento del proprio status sociale. Valutare il benessere come outcome di breve e le evoluzioni di medio-lungo periodo. Quantificare alcune ricadute economiche degli inserimenti lavorativi in termini di minor accesso individuale a servizi esterni e indipendenza economica.	Benessere per la posizione lavorativa Equità e inclusione sociale Qualità del processo di inserimento Qualità dell'occupazione offerta Crescita personale Crescita professionale Sviluppo di capacità relazionali Impatto sulla sfera economica del lavoratore Impatto sulla vita del lavoratore Impatto sulle dimensioni psico-fisiche
Questionario volontari	Valutare le motivazioni che attivano i volontari del territorio e la capacità attrattiva dell'attore locale. Valutare la capacità dei volontari di generare risorse aggiuntive nel sistema. Valutare la qualità del volontariato e dell'impatto dall'attore locale sulle conoscenze e sul capitale sociale dei volontari.	Capacità di attrazione del volontariato Qualità delle relazioni Qualità dell'ambiente Qualità della formazione e del volontario Qualità del coinvolgimento del volontario Produttività del volontario Impatto sul benessere del volontario Impatto sulla crescita professionale e personale del volontario Extra- effort e impatto dei volontari sullo sviluppo di capitale sociale Valutazione dell'impatto generato sul territorio da ogni attore promotore di attività
Questionari operatori pubblici	Valutare attraverso le percezioni di assistenti sociali ed operatori pubblici le ricadute dell'attività degli attori locali promotori delle attività realizzative su: le dinamiche di lavoro nel pubblico, il benessere degli utenti, i risparmi di risorse pubbliche, la qualità dell'offerta di servizi di interesse sociale.	Qualità della comunicazione e del lavoro di equipe Qualità dei servizi ricevuti dai propri utenti Impatto sul benessere degli utenti Impatto sul lavoro dell'operatore pubblico Impatto sulle conoscenze e il capitale sociale dell'operatore pubblico Realizzazione di attività aggiuntive e esternalità
Traccia interviste pubbliche amministrazioni	Valutare l'efficienza e l'efficacia che la produzione di servizi da parte dei soggetti in collaborazione ha avuto per la pubblica amministrazione in termini di risparmi o di aumenti di costo generati dall'esternalizzazione, innovazione dei servizi offerti, ricadute sulla pianificazione delle politiche pubbliche, possibilità di offerta di nuovi servizi al territorio, sviluppo di conoscenze e	Qualità dei servizi ricevuti Capacità di soddisfare la domanda Capacità innovativa percepita Impatto economico generato dall'esternalizzazione Indicatori di efficienza ed efficacia stimati dall'ente pubblico Stabilità dei rapporti Punti di debolezza della relazione con i soggetti in collaborazione Impatto sulle politiche del territorio

	capitale sociale, co-progettazione delle politiche locali e impatto sulla regolamentazione.	Impatto sulla regolamentazione del territorio
--	---------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------

(fonte: Metodo ImpACT – Euricse, nostra rielaborazione)

BUDGET DEL PROGETTO CULTURALE E ANALISI DI SOSTENIBILITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA

Tabella dei costi e delle fonti

Voce	Costo stimato	Finanziamento richiesto a valere sul titolo (bando MiBACT)	Cofinanziamento dell'A.C.	Cofinanziamento da soggetti terzi
Allestimento e attrezzature tecnologiche presidio Belloluogo	50.000,00	50.000,00		
Allestimento e attrezzature tecnologiche altri presidi	35.000,00	35.000,00		
Allestimento e attrezzature tecnologiche HUB Agostiniani	11.000,00	11.000,00		
Sistema Informativo e app	55.000,00	55.000,00		
Bibliofattorino	12.000,00	12.000,00		
Progetti buone prassi	71.000,00	71.000,00		
Nuove azioni dal basso	24.000,00	24.000,00		
Festival e rassegne	120.000,00	40.000,00		80.000,00
Tattiloteca	55.000,00	55.000,00		
Libri in piazza	8.000,00	8.000,00		
SIV e campagna comunicazione	35.000,00	35.000,00		
Concorso idee logo	2.000,00	2.000,00		
Altre iniziative: bookcrossing*	7.000,00			7.000,00
Altre iniziative: festival del booktrailer*	6.600,00			6.600,00
Altre iniziative: progetto street art	40.000,00		40.000,00	
Altre iniziative: iniziative con Università del Salento*	15.000,00		15.000,00	
Attività formative (operatori e istituzioni della filiera)	20.000,00	20.000,00		
Acquisto libri e e-book	24.000,00	24.000,00		
Consulenze e servizi professionali (relaz. partenariato; produz.	46.000,00	46.000,00		

contenuti; interaz. utenti,; progettaz., coordinamento e monitoraggio; ecc.)				
Personale interno	11.000,00		11.000,00	
spese generali e imprevisti	12.000,00	12.000,00		
TOTALE (€)	659.600,00	500.000,00	66.000,00	93.600,00
In %	100%	75,80%	10,01%	14,19%

* è stato contabilizzato il valore della sola quota parte dell'iniziativa che contribuisce al Progetto Culturale (e non il valore totale dell'iniziativa)

Come si evince dalla tabella, il Progetto Culturale risulta pienamente sostenibile; inoltre tutti i contributi cash di cofinanziamento sono già nelle disponibilità contabile dei soggetti/enti preposti all'attuazione della corrispondente azione.

Nella tabella dei costi, inoltre, non sono stati contabilizzati:

- i contributi forniti dall'A.C. dovuti alla messa a disposizione di alcuni contenitori culturali e relative spese di utenze, ecc.;
- i contributi forniti da altri enti/istituzioni (ASL Carcere, ecc.) dovuti alla messa a disposizione di alcuni luoghi eletti a presidi di lettura e relative spese di utenze;
- i contributi in termini di servizi e attività che vengono svolte all'interno dei luoghi eletti a presidi da parte degli operatori locali che gestiscono il presidio stesso (es. Fondo Verri, Ass. Fermenti Lattici, ecc.);

risultando, in tal modo, di molto sottostimato il contributo (cofinanziamento) sopra riportato, sia da parte dell'A.C. sia da parte di altri enti/istituzioni e /o operatori locali, e conseguentemente il valore totale stimato per il Progetto Culturale.

CRONOPROGRAMMA E DATE DI AVVIO E CONCLUSIONE

Fase	Attività	Dic20	Gen21	Feb21	Mar21	Apr21	Mag21	Giu21	Lug21	Ago21	Set21	Ott21	Nov21	Dic21	Gen22	Feb22	
Attività trasversali	Coordinamento																
	Comunicazione coordinata e promozione																
	Camapgna di comunicazione																
	Sottoscrizione PLL																
	Forum consultivo																
	Tavolo di coordinamento																
	Laboratori co-working con operatori locali																
	Definizione ultima strumenti e metodologie per monitoraggio e valutazione																
	Preparazione documentazione tecnica e amministrativa per le esternalizzazioni (bandi e avvisi di gara, servizi e forniture)																
	Momenti di controllo formale (monitoraggio)																
	Valutazione intermedia																
	Valutazione finale																
FASE1																	
	Sottoscrizione accordi e contrattualizzazioni (consulenze, operatori locali in collaborazione, altri enti/istituzioni)																
	Gare per servizi e forniture																
	Contrattualizzazione servizi e forniture																
	Pubblicazione e apertura bando pubblico (azioni dal basso)																
	Valutazione e selezione bando azioni dal basso																

Contrattualizzazioni azioni dal basso																			
Concorso di idee logo																			
Fase 2																			
Consegna servizi e forniture (allestimento presidi e altri luoghi)																			
Consegna materiali e prodotti SIV																			
Consegna e test Sistema Informativo																			
Sistema Informativo operativo																			
Servizio bibliofattorino																			
Servizi Tattiloteca																			
Libri in piazza																			
Presidi di lettura operativi e servizi formazione																			
Presidio Belluogo operativo																			
Realizz. AR1, ... AR 15 (buone prassi)																			
Bookcrossing operativo																			
Festival Booktrailer																			
Definizione valutazione impatto																			
Ambasciatori di Comunità																			
Labaoratorio di gamification																			
Progetto Street Art																			
Realizza. AR selezionate con avviso pubblico (nuove azioni dal basso)																			
Festival e rassegne																			
Attività e servizi hub Agostiniani e biblioteca																			
Fase 3																			
Chiusura attività																			
Valutazione finale																			
Rendicontazione singoli operatori verso A.C.																			
Rendicontazione finale (da A.C. verso MiBACT)																			

Il presente documento si compone di n. 50 (cinquanta) pagine e n. 3 (tre) allegati.

